INSERZIONI
All'Ufficio di Pubblicità
Haasenstein e Vogler
via Santa Teresa, 12, p° 1°.
Per ogni linea in 4ª pagina . . L. 0 35
Per ogni linea in 3ª pagina . . » 1 —
Pagamento anticipato
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flector.

ASSOCIAZIONI
Italia:
Anno L. 22. — Ogni mese L. 2.
Estero — Unione postale:
Anno L. 37. — Semestre L. 20. — Trimestre L. 10. — Mese L. 3 50.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Inchieste sull'Istruzione

Cagioni di decadimento

Abbiamo detto di non voler interrompere il filo dei concetti e dei ragionamenti del prof. Finzi, epperò continuiamo a pubblicare le sue lettere senza interporre altre considerazioni nostre o di altrui.

Qui ci occorre però dover notare che il prof. Finzi non volle a queste lettere dare menomamente un carattere inquisitorio; esse nel concetto del loro autore, che le aveva scritte per stare da sè, sono considerazioni e proposte sull'istruzione secondaria classica.

Ma siamo noi che abbiamo creduto doverle incorporare nelle nostre *inchieste*; e crediamo non siano affatto fuori luogo.

La prima lettera d'ieri affermava e dimostrava come sono caduti gli studi classici; questa seconda ricerca le cause di questo decadimento e comincia ad accennare ai rimedi più opportuni secondo l'autore.

Richiamiamo tutta l'attenzione del lettore sulle verità dette dal prof. Finzi.

Torino, 22 ottobre 1886.

Onor. sig. Direttore,

Fra le molteplici cagioni da cui procede lo scarso profitto che danno gli studi classici nelle nostre scuole secondarie vien primissima, al mio parere, questa: che nè l'ordine, nè l'estensione, nè la distribuzione delle materie corrispondono al fine desiderato. Voglio dire che nel comporre i programmi d'insegnamento per il Ginnasio-Liceo non s'è tenuto abbastanza conto di questo argomento: per coloro che hanno bisogno o desiderio di una preparazione scientifica ci sono le scuole e gl'istituti tecnici, dunque è ragionevole che nel Liceo, se ha nome d'istituto classico, sia lasciata un'assoluta preponderanza agli studi classici. Quando la fisica vi si restringesse alle nozioni sperimentali lasciando stare la parte matematica, e l'algebra s'arrestasse alle equazioni di primo grado, e la geometria ai primi libri d'Euclide, ce ne sarebbe pur abbastanza per la così detta ginnastica intellettuale, e gli scolari risparmierebbero molto tempo prezioso e molta lena di spirito. Perchè sono assai rarissimi quelli che compiono il corso classico per darsi poi alle scienze esatte, e i medici, gli speziali, gli avvocati, i professori che hanno fatto il Liceo dopo il 1860 si mettano una mano sul cuore e poi mi dicano per quanto tempo dopo la licenza liceale hanno conservata qualche memoria o fatto qualche esercizio di meccanica o di trigonometria! Capisco che vi possono essere le nobili eccezioni; ma le scuole e i programmi non sono fatti per gli egregi di volontà e d'ingegno, sono fatti per la gran maggioranza dei mediocri.

Dunque, se volete far rifiorire lo studio delle buone lettere, punto fisica matematica e meno matematica pura. Ed anche quel poco che ha da rimanerne io vorrei ben diversamente ordinato. Lascio stare che sarebbe ormai tempo si togliesse quella sconcia ingiustizia che ci sia nel liceo un professore di storia naturale con 5 ore settimanali d'insegnamento, senza fatica nè responsabilità di lavori scritti, il quale goda del medesimo grado e stipendio del professore di greco e latino, che ha 15 ore settimanali di scuola e la fatica e la responsabilità di due scritti, per modo che questo, con pari trattamento, ha almeno almeno tre cotanti del lavoro dell'altro. E pensare che ci vorrebbe così poco ad unire insieme l'insegnamento degli elementi di fisica con quello degli elementi di storia naturale! O che non possa pretendere da un solo insegnante la cognizione di quelle due materie così affini tra loro il Governo, che pur pretende da un solo l'insegnamento della lingua greca e della latina?

Ma ho toccato quest'argomento, così ovvio di per sè, soltanto di passata. Voglio piuttosto intrattenermi su di un preconcetto che guasta, secondo che a me pare, tutto l'ordine dei nostri studi. Il preconcetto sarebbe questo: che le menti de' giovinetti siano a bella prima più atte allo studio delle lingue che non a quello degli elementi delle scienze.

Anzitutto s'ha bene a distinguere due modi d'apprendere una lingua e due diversi intendimenti a cui l'insegnamento di essa può essere volto. C'è il modo mnemonico, pratico, sto per dir materiale, con cui le istitutrici insegnano il francese o l'inglese ai nostri fanciulli, affinchè s'avvezzino per tempo a capirlo ed a parlarlo; e questo modo credo anch'io che sia ben accomodato alla novella età. Lasciate che d'una lingua vivente il ragazzo impari il significato de' vocaboli ed abbia in pronto un buon numero di frasi da conversazione; le particolarità sintattiche, l'indole della lingua, la letteratura, fatto uomo, leggendo, parlando, udendo, scrivendo, se le renderà poi famigliari. Ma questo modo non si tiene nè può tenersi per le lingue classiche, le quali le nostre sapute istitutrici per mala sorte non conoscono, e delle quali altri non può impratichirsi parlando, cioè coll'uso vivo, ma soltanto leggendo e scrivendo, cioè col raziocinio. E qui siamo proprio nel bel mezzo della questione, ed è che uno studio serio delle lingue e letterature classiche non richiede minor virtù raziocinativa dello studio delle scienze. O perchè si studiano le lingue classiche? Lo si è veduto già. Perchè quello studio acuisce l'intelligenza e imbeve le menti giovanili dello spirito dell'antica civiltà, che anima e signoreggia anche la civiltà moderna. Ma perchè uno studio siffatto l'intelletto, vuol essere condotto per via di ragionamenti più che per via d'esercizi pratici e mnemonici. Converrà pertanto che il giovane si renda ragione di tutte le forme idiomatiche, delle loro leggi ed accidenti, dei loro rapporti con forme affini di altre lingue, e che poi raggruppi queste cognizioni e le sintetizzi in leggi generali e costanti da riconoscersi e da applicarsi nei singoli casi. Non è mestieri dire come così fatte operazioni intellettuali siano parecchio superiori alla mente di un fanciullo undicenne, com'è in media ogni scolaro dalla prima alla terza ginnasiale, dove s'insegna la grammatica. Onde di necessità gl'insegnanti s'abbandonano ad un sistema tutto empirico, e i risultati sono quelli che tutti sanno.

Quant'è poi a formarsi un concetto passabilmente chiaro e giusto degli scrittori, la cosa parrà vie più difficile, chi pensi le scarse letture che i giovani hanno e la poca maturità di giudizio ch'è comune e naturale a quell'età. Mentre a cogliere il lato caratteristico d'uno scrittore, a comprenderne la contenenza, si richiede un acume e un'attitudine sintetica che spesso fa difetto anche ai più maturi. Io non dico che se si differisce d'un paio d'anni l'insegnamento delle lingue classiche, scaltrendo intanto un po' meglio i giovinetti nella grammatica italiana, ne uscirebbero tanto umanisti come già nel cinquecento; nullameno qualche miglior risultato ho fede che si potrebbe ottenere.

Ma, lasciando stare gli umanisti, il cinquecento e gli ottimi risultati di là da venire, vediamo ora se non si potessero opportunamente assegnare gli elementi di scienze fisiche e naturali alle prime classi del Ginnasio-Liceo, affinchè nelle ultime tutta l'attività intellettuale fosse riserbata agli studi letterari. Le scienze in generale, e le naturali singolarmente, si fondano sopra leggi fisse e costanti che sono lume e scorta sicura allo studioso. E queste leggi non tornano guari difficili a riconoscere ed a comprendere, come quelle che sono determinate da proprietà organiche dei corpi o da peculiari caratteri che il più delle volte cadono sotto i sensi; il perchè il giovane trova nella scienza elementi di fatto che ne guidano le indagini, le contengono entro giusti confini e le appuntano ad una certa mira. Lo stesso non avviene negli studi di lettere, le quali sono per loro natura assai più indeterminate e non si possono in veruna guisa ridurre a sommi principii ed a formole generali, valevoli per tutta una lunga serie di fatti e di casi. La conoscenza delle leggi morfologiche e sintattiche d'una lingua (già per se meno facili perchè meno evidenti) non ti rivela di una data opera nulla più che la lettera; per comprenderla bene ti bisogna rifare del tuo il processo intuitivo o ragionativo dell'autore, ti bisogna come rifare dentro di te il pensiero di lui. La norma e il criterio per questo lavoro l'hai da cavare dalla tua mente stessa o dall'opera che esamini, non dal tale o dal tale altro ordine di leggi immanenti, assolute; di leggi, vo' dire, che siano di per sè, fuori di te e del tuo autore, indipendenti dall'applicazione che tu ne fai. Spiegate a un giovinetto i caratteri differenziali delle varie specie d'animali, di minerali, di piante, ed egli ve ne farà senza difficoltà grave la classificazione. Nè lo spiegargli può riuscire gran che malagevole, per essere cotali caratteri perfettamente concreti e sensibili. Dategli un po' ad interpretare un'ode di Orazio? Egli può bene scartabellare grammatiche e dizionari; ma se non sa comprendere lo spirito che anima la poesia, se non sa scoprire le relazioni che sono fra concetto e concetto, fra imagine e imagine, se non sa rifare del suo i rapporti intermedi che il poeta nell'impeto lirico ha intralasciati, egli l'ode, non la capisce. A ciò ottenere ci vuole non solo intelligenza di lunga mano scaltrita in simil fatta d'indagini, ma eziandio maturità di giudizio, agilità di fantasia e calor vivo d'affetti. Nè reggerebbe l'obbiezione che le odi di Orazio non si studiano che sulla fine del corso liceale: sia Orazio, o Virgilio, od Ovidio, o Tibullo, la cosa, su per giù, torna sempre la stessa.

Provatevi, miei garbati lettori, a far comprendere alla vostra domestica come si formano la rugiada, le nuvole, la pioggia; che cosa sono il tuono, il vento, l'arcobaleno. Voi la vedrete pendere dalla vostra bocca e pur raccapezzarne, per quanto imperfetta, qualche cognizioncella che, all'occasione, saprà ricordare ed applicare. Spiegatele un po' un canto di Dante, se vi riesce? Così è dei ragazzi, i quali appunto perchè naturalmente curiosi degli spettacoli e dei fenomeni del mondo esteriore, con loro maggior diletto e profitto in quelli verrebbero esser primamente ammaestrati, riserbando ad un'età di più maturo discernimento gli studi letterari, che più propriamente riflettono il mondo interiore.

Ora, a conclusione delle cose discorse fin qui, mi resterebbe a concretar qualche proposta, ma
Per esser più grato a chi m'ascolta
Io differisco il resto a un'altra volta.

GIUSEPPE FINZI.

Consiglio Provinciale di Torino.

SESSIONE ORDINARIA 1886.

Seduta del 29 ottobre.

La seduta viene dichiarata aperta alle ore 12,50. Presiede l'on. Boselli. Assiste in qualità di regio commissario il prefetto di Torino, conte Lovera Di Maria.

Sono presenti i consiglieri:

Adamino, Ambroggio, Arnaldi di Balme, Badini-Confalonieri, Battagliotti, Bertetti, Bertogliatti, Borelli, Cacherano d'Osasco, Casiana-Mayneri, Chiapusso, Chiaves, Chicco, Chiesa, Cibrario, Colombini, Compans, Dallosta, Daneo, Delgrosso, Demichelis, De-Rolland, Di Revel, Di Sambuy, Duc, Farinet, Ferrari, Frescot, Frola, Garelli, Giordano, Jona, Luciano, Mazzucchelli, Mondino, Nigra, Palberti, Fornati, Perrone di San Martino, Pinchia, Post, Quilico, Rossi, Rossotti, Scotti, Soldati, Tabasso, Tegas, Tensi, Tibone, Valperga di Masino.

Il Consiglio deferisce alla presidenza l'esame e approvazione del verbale della seduta precedente.

Il PRESIDENTE annunzia che ricevette una nuova lettera dal preside dell'Istituto Germano Sommeiller, nella quale lo scrivente prega la presidenza ed il Consiglio a ritenere come non scritta la lettera sua antecedente, di cui ieri si discusse.

⁂

Omnibus stradale.

Come era stato ieri annunciato, è portata all'ordine del giorno la questione stradale, che si presenta sotto tre forme: come riforma del regolamento stradale, come progetto di classificazione di nuove strade e come progetto finanziario per far fronte ai nuovi impegni per l'assunzione delle nuove strade.

Fra i consiglieri DI MASINO, CHIAVES, DANEO, BERTETTI, FROLA, FRESCOT, DELGROSSO e CIBRARIO si fanno brevi osservazioni circa le modalità della discussione.

Si discute quindi sulla costruzione del ponte di Foglizzo, pel quale sono discordi i Comuni interessati circa l'ubicazione.

Si entra quindi in merito portando in discussione la *riforma del regolamento stradale*.

BERTETTI dichiara che l'approvazione del regolamento stradale non è un surrogato della riforma stradale, ma un incentivo a compierla, perciò propone si approvi complessivamente il regolamento proposto dalla Deputazione.

PALBERTI trova alquanto precipitata questa votazione in blocco e propone si voti articolo per articolo.

Il Consiglio è di parere che si debba discutere articolo per articolo.

Si procede quindi alla lettura e approvazione del nuovo regolamento, a cui propongono ancora varianti diverse DI REVEL, COMPANS, SOLDATI ed altri consiglieri.

In aggiunta al regolamento, i consiglieri SOLDATI e ROSSI propongono il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio provinciale invita la Deputazione « ad organizzare una statistica del traffico che si « verifica sulle strade provinciali. »

Il Consiglio approva quest'ordine del giorno, e quindi l'intero regolamento stradale.

⁂

La seduta è sospesa per dieci minuti.

Ripresa la seduta, vengono in discussione le proposte di *nuove classificazioni di strade*.

CHIAPUSSO presenta una domanda del Comune di Fralorno per la classificazione a provinciale di un tratto di strada che unisce due strade già provinciali.

Il PRESIDENTE annunzia che anche dal Consorzio di Val Grande di Lanzo pervenne domanda per la provincialità di una strada.

La Deputazione determina di proporre al Consiglio:

I. La classificazione fra le provinciali delle strade:

Torino-Pianezza; Chieri-Riva di Chieri; Condove alla Torino-Susa; Cumiana alla Pinerolo-Susa; Germagnano-Viù; Germagnano Ceres; Trana-Giaveno; di Valchiusella fino a Novareglia; Gassino-Sciolze; Busano-Rivara; Pinerolo-San Secondo, considerandole sistemate e proponendone conseguentemente l'assunzione in manutenzione dal giorno in cui sarà definitivamente approvata la loro classificazione ai sensi degli articoli 14 e 25 della legge 20 marzo 1865, allegato F, n. 2248.

II. La classificazione parimenti fra le provinciali, con dichiarazione che la manutenzione non verrà assunta dalla Provincia se non dopo la loro sistemazione, delle strade:

Almese alla Torino-Susa; Ozegna-Agliè; Corio-Ciriè; Front-Barbania; Pont-Locana; Ivrea-Lessolo; da Riva di Chieri al confine della provincia; da Rivarolo a Busano; da Pancalieri a None per Virle e Castagnole.

III. La classificazione fra le consortili di prima categoria delle strade:

Ceres-Forno Alpi Graie; Viù-Lemie Usseglio; Ceres-Ala-Balme; Cumiana-Giaveno; Lessolo-Alice Superiore; Pianezza alla Avigliana-Ciriè; Carignano-Orbassano per Piobesi e Candiolo; Avigliana-Giaveno; Susa-Meana-Mattie-Bussoleno e stazione di Meana; Venaria-Fiano; Pavone alla provinciale Rivarolo-Ivrea; Rivarolo-Chivasso per San Benigno, con dichiarazione che la classificazione è subordinata alla sistemazione delle singole strade a totale carico dei Comuni, ed avrà effetto soltanto dal giorno della sistemazione medesima regolarmente accertata nei modi prescritti.

IV. La classificazione, nel senso anzidetto e subordinatamente alla sistemazione a carico totale dei Comuni, fra le consortili di seconda categoria delle strade:

Rivara-Forno Rivara; Rivara-Levone; Giaveno-Coazze.

V. La classificazione nei modi e colle condizioni sovra espresse delle seguenti strade fra le consortili di terza categoria:

Di Valtournanche; Aosta-Cogne; Novareglia-Traversella; Lessolo-Settimo Vittone; da Susa al Moncenisio per Venaus, Novalesa e Ferrera Cenisio.

VI. La reiezione di tutte le altre domande e proposte di classificazione di strade sia fra le provinciali, che fra le consortili.

COMPANS, a nome anche di altri colleghi, propone i seguenti emendamenti alle proposte della Deputazione:

I. Il Consiglio provinciale dichiara la provincialità delle seguenti strade costrutte e sistemate, da assumersi in manutenzione col 1° gennaio 1887.

Torino-Pianezza, chilom. 11 — Chieri-Riva di Chieri al confine della Provincia verso Villanova d'Asti, id. 4,50 — Condove alla Torino-Susa, id. 1,50 — Cumiana alla Susa-Pinerolo, id. 4 — Germagnano-Viù, id. 12,50 — Germagnano-Ceres, id. 10 — Giaveno-Trana, id. 6 — Di Valchiusella fino a Traversella, id. 12,50 — Gassino-Sciolze, id. 8 — Rivarolo-Busano-Rivara-Forno Rivara, id. 12 — Pinerolo-San Secondo, id. 2,50 — Pancalieri-None per Virle e Castagnole, id. 18 — Ceres-Forno Alpi Graje, id. 20 — Venaria-Fiano, id. 14 — Giaveno-Avigliana, id. 9 — Pavone alla provinciale Ivrea-Castellamonte, id. 1,50 — Susa-Meana-Mattie-Bussoleno e stazione di Susa, id. 12 — Rivarolo-Chivasso per San Benigno, id. 15 — Rivara-Levone, id. 3 — Ozegna-Agliè, id. 2,50 — Ivrea-Lessolo, id. 6,50 — Villafranca-Cavour-Bibbiana alla Pinerolo-Torre Pellice, id. 19,50 — Verolengo-Rondissone-Mazzè, id. 13 — Baldissero alla provinciale Castellamonte-Ivrea, id. 1 — Agliè per Bairo e Torre Bairo alla provinciale Castellamonte-Ivrea, id. 5,50 — San Giorio alla provinciale Torino-Susa, id. 1 — Montanaro alla provinciale Chivasso-Ivrea, id. 6. — Totale chilom. 227.

II. Il Consiglio provinciale dichiara la provincialità delle seguenti strade da assumersi in manutenzione dopo che siano sistemate:

Almese alla provinciale Torino-Susa, chilometri 4,50 — Corio-Ciriè, id. 17 — Front-Barbania, id. 3 — Viù-Usseglio, id. 20 — Ala-Balme, id. 13 — Pont-Locana, id. 11,50 — Lessolo-Alice Superiore-Issiglio, id. 10,50 — Carignano-Orbassano per Piobesi, id. 17 — Lessolo-Settimo Vittone, id. 0,50 — Châtillon-Valtournanche, id. 18 — Lanzo-Chivasso nei tratti Ciriè-San Maurizio-Leynì e Volpiano-Brandizzo, id. 14,50 — Giaveno-Coazze, id. 5 — San Giorgio Canavese al ponte sulla Chiusella per Romano Canavese, id. 12 — Levone-Nole per Rocca Canavese, id. 8 — Prè St-Didier-Courmayeur, id. 5 — Giaveno-Cumiana, id. 10 — None-Piossasco per Volvera, id. 8,50 — Cesana-Sauze di Cesana, id. 0,50 — Susa-Novalesa, id. 8. — Totale chilom. 208,50.

III. Il Consiglio provinciale dichiara di concorrere nel terzo della spesa di costruzione e di anticipare la quota di sussidio governativo del quarto per le seguenti strade obbligatorie, da assumersi in manutenzione consortile dopo la loro costruzione e sistemazione. (Quale trattamento sarà usato alle strade dell'elenco n. 2, per la parte di qualcuna di esse ancora a costrursi).

Aosta-Cogne, chilom. 25 — Verrès-Ayas, id. 29 — Montanaro al ponte costruendo sull'Orco tra S. Benigno e Foglizzo, sulla strada Leynì-Foglizzo, id. 8 — S. Benigno-Lombardore-Rivarossa-Front, id. 18 — Di Val Sonna, da Pont a Ronco, id. 19 — Dalla Torino-Venaria a Druent, S. Gillio e Givoletto, id. 12 — Locana-Noasca, id. 11 — Dalla provinciale Castellamonte-Ivrea presso Parella a Lessolo, id. 4 — Fra la Valle d'Aosta e l'Alto Biellese, da Settimo Vittone, per Nomaglio e Andrate, al confine della Provincia verso Donato, id. 12,50 — Da Almese a Pianezza per Caselette, id. 23 — Da Vistrorio a Baldissero per Vidracco, id. 7,50. — Totale chilom. 142.

Certamente queste nuove classificazioni importeranno un maggior onere per la Provincia, ma è pur necessario risolvere una volta questa eterna questione.

Una proposta di mutuo venne già presentata ed è progettata in modo non gravoso per la Provincia; si faccia qualche cosa di più, le condizioni della Provincia non saranno troppo peggiorate e presto si potrà raccogliere i benefizi largamente seminati.

ROSSOTTI è pur di parere che si debba provvedere una buona volta ai bisogni della viabilità nella Provincia e non a spizzico. D'altra parte poi è anche questione di giustizia distributiva.

SOLDATI, come rappresentante della metropoli della Provincia, si dichiara convinto che l'aumento ed il miglioramento stradale costituirà un benessere per la capitale; solo teme che si voglia fare il passo più lungo della gamba. Egli vota tranquillo le proposte della Deputazione, ma non può spingersi fino ad accettare i 450 chilometri di nuove strade proposte dal Compans ed altri, perchè non crede che il bilancio possa reggere a questa spesa.

BERTETTI risponde al Soldati che il mantenimento delle strade in media non verrà a costare più di 400 lire al chilometro e non mille lire, come egli pure credere.

Difende quindi gli emendamenti proposti, assicurando che il bilancio non verrebbe troppo gravato da questi nuovi impegni.

ROSSI propone che si nomini addirittura una Commissione che studi ed esamini se si possano accogliere tutte le strade provincializzabili, e quale aggravio porterebbero.

Parlando degli emendamenti proposti dal Compans ed altri, trova che sbucarono all'improvviso cinque minuti prima della discussione, quasi alla macchia.

COMPANS protesta e invita il presidente a richiamare l'oratore all'ordine.

Il PRESIDENTE scampanella.

Nasce un piccolo battibecco fra i consiglieri COMPANS e ROSSI.

ROSSI ritira l'espressione *alla macchia*.

L'incidente è esaurito.

ROSSI, continuando, si preoccupa dei centesimi addizionali che verrebbero a crescere anche più di quanto si possa supporre, e della vera spesa che importerebbero le nuove strade. Finchè questa non sia accertata, quale iscrizione si potrà fare in bilancio?

Conchiude proponendo la sospensiva sulla questione, colla nomina di una Commissione che studi quanto si può fare.

VALPERGA DI MASINO, relatore per la Deputazione, crede che si debba limitare la spesa delle strade ai benefizi che esse possono recare e alla potenzialità del bilancio.

Dà le statistiche dei chilometri di strade delle altre provincie finitime e della spesa che importano.

Coi nuovi aumenti Torino verrebbe ad averne più di tutte, ma la quota dei centesimi addizionali crescerebbe grandemente anche sopra la media delle altre provincie.

Perciò reputa eque le proposte della Deputazione e bastevoli per ora, tanto più che essa si è tenuta ad un criterio di giustizia distributiva collo scegliere per le sue proposte solo strade mandamentali.

BERTETTI propone la chiusura, e che si venga ai voti sulla sospensiva proposta da Rossi.

SAMBUY parla contro la chiusura e dichiara che non gli pare possibile di venire a votazione su proposte quale quella che addosserebbe alla Provincia 580 chilometri di nuove strade senza sciogliere la questione stradale definitivamente.

È questione d'onestà, di lealtà, di giustizia.

DANEO espone che la discussione non può chiudersi finchè non si sia provvisto ai mezzi finanziari. Nota che degli emendamenti Compans, il terzo non riguarda classificazioni di strade, e non può quindi venir discusso ora.

Propone si nomini una Commissione consigliare che studi se nella squadra del bilancio c'è mezzo di far entrare tutte le strade degli emendamenti ed altre ancora, e sopratutto vi sia certezza e responsabilità di calcoli per l'avvenire.

CHIAVES parla a nome della Commissione dei lavori pubblici, e dichiara che non crede si possano votare 580 chilometri di nuove strade senza attendere il parere della Commissione che egli rappresenta.

COMPANS, proponente dell'emendamento, dichiara che non si vuole carpire un voto di sorpresa; si discuta pure, ma non si creda di prolungare fino all'infinito questa questione delle strade.

Egli e gli altri proponenti sono convinti della bontà della causa che patrocinano e sperano ragione dal tempo. Essi non possono votare altre dilazioni su questo argomento. Come altri non si sarebbe peritato di votare gli emendamenti proposti, così egli e gli altri proponenti non potrebbero tornare ai loro distretti senza aver decisa una causa che tiene in sospeso tanti interessi, tante ragioni di giustizia. Se la Provincia concorre pel decoro di Torino, anche questa città deve saper fare qualche sacrifizio per i bisogni della Provincia.

Difende gli emendamenti presentati sulle conclusioni della Deputazione, non presentati di sorpresa, ma come sono presentati tutti gli emendamenti nei consessi. Essi, d'altronde, non vincolano la libertà di nessuno.

Si meraviglia della opposizione fatta dal Di Masino agli emendamenti, mentre egli ottenne già pel suo mandamento quanto altri si augurerebbe per i propri. Spiega come i Comuni non potranno larghegiare colle nuove spese di avere i centesimi addizionali aumentati, quando avranno i bilanci esonerati dalle spese per manutenzione di strade.

DANEO propone il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio provinciale, udite le nuove proposte « di classificazioni di strade, delibera di nominare « una Commissione consigliare composta di sette « membri, la quale studi l'accettazione di queste « strade e le conseguenze che ne deriveranno pel « bilancio, coll'incarico di riferirne al Consiglio. »

SAMBUY vuole che si studi e si esamini previamente la questione perchè non siano commesse ingiustizie.

SOLDATI si dichiara disposto a votare gli emendamenti proposti, purchè gli si provi che non comprometteranno le forze della Provincia.

PALBERTI combatte gli emendamenti proposti, e, accettando l'ordine del giorno Daneo, vi propone l'aggiunta: « che la Commissione debba essere composta unicamente di consiglieri provinciali, eletti all'infuori della Deputazione che riferiscano entro il mese di dicembre prossimo. »

Replica ancora l'on. COMPANS e quindi si viene ai voti sulla proposta Daneo coll'aggiunta proposta dal Palberti.

L'ordine del giorno DANEO-PALBERTI è **approvato** con 25 voti contro 20.

La seduta è sciolta alle ore 6,40.

Oggi il Consiglio discute la questione ferroviaria.

De Bruck.

Il barone de Bruck, il quale, da quanto annunciasi, è stato nominato ambasciatore austro-ungarico presso il Quirinale, è un'antica conoscenza dell'Italia.

Dopo la guerra del 1866 fu mandato a Firenze come incaricato d'affari e contribuì a ristabilire tra i due Governi le buone relazioni, che erano state interrotte prima della guerra del 1859.

Il barone de Bruck è figlio del barone Carlo Luigi, fondatore del Lloyd Austriaco, che fu ministro delle finanze dell'impero; è nato, dicesi, a Trieste, ed entrò nella carriera diplomatica nel 1852 come addetto all'ambasciata di Costantinopoli.

Ha sposato una russa.

Corte d'appello di Torino.

Soppressione di lettere.

Da reclami giunti all'ufficio postale di Novara per lettere colà spedite e non pervenute ai destinatari, il direttore di quell'ufficio venne nel sospetto che venissero sottratte da un impiegato, certo N. E., il quale menava vita spendereccia più di quanto gli lo consentissero e le condizioni di famiglia e il suo non lauto stipendio.

Tenne d'occhio il suo uomo, e un bel giorno, coltolo all'improvviso e fattolo perquisire, gli trovò in tasca tre lettere sottratte alla corrispondenza.

L'impiegato disse a sua discolpa che, avendo ricevuto una lettera da affrancare da casa sua, l'aveva presa dal pacco coll'intenzione di nasconderla per non pagare il segnatasse, e che, sorpreso in quel mentre, per non farsi scorgere aveva cacciato in tasca quella lettera assieme ad altre due coll'intenzione di rimetterle più tardi queste due al loro posto, ma poi se n'era dimenticato.

Questa la sua scusa, e la accampò davanti all'autorità giudiziaria di Novara, a cui fu deferito sotto l'imputazione di aver *soppresso delle lettere*.

Il Tribunale di quella città, con sentenza in data 14 luglio, lo condannò a sei mesi di carcere.

Ricorse in appello e la Corte ieri ridusse la sua condanna a tre mesi di carcere.

Arrivo di Principesse.

Ieri col treno dell'una e quaranta facevano ritorno a Torino da Monza la principessa Clotilde e la principessa Letizia, le quali procedevano subito per Moncalieri.

TELEGRAMMI ITALIANI

ROMA, 29, *ore 9,5 pom.* (Nostro part.). — Annunciasi che il ministro Coppino ha diramata una circolare ai prefetti affinchè invitino i Comuni a stanziare nei bilanci le somme occorrenti per l'aumento dello stipendio ai maestri secondo la nuova legge.

— La *Tribuna* reca che l'ammiraglio Racchia, segretario generale della marina, interpellato dal ministro Brin, disapprovò l'arresto dell'on. Turi.

— Telegrafano da Livorno che 500 cittadini livornesi verranno a Roma per la commemorazione di Mentana.

— La Commissione per la revisione doganale ha rimandate le sue sedute all'11 novembre.

— Il Papa ha rimandato il Concistoro all'8 dicembre. Assicurasi che saranno nominati cardinali i nunzi di Parigi, Vienna e Madrid, e l'ex-nunzio mons. Masella.

— Il deputato Odoardo Luchini presentò una interrogazione sulla nota questione della tassa sulla tassa.

— Oggi si tenne Consiglio dei ministri in casa di Depretis.

Dicesi che venne esaminata la situazione dell'Italia rispetto alla questione egiziana, in base a comunicazioni fatte dall'Inghilterra.

— La progettata sospensione delle quarantene venne rinviata, essendosi manifestati alcuni casi di colera a Maddaloni.

— Continua l'interruzione della linea maremmana. I corrieri giungono tutti in ritardo. Le linee sono ingombre di merci.

— Pare che il duello fra D'Annunzio e Scarfoglio non avrà luogo, non potendo i padrini delle due parti intendersi sulla scelta dell'arma.

Probabilmente la questione verrà deferita ad un giurì.

ROMA, 30, *ore 8,50 ant.* (Nostro part.). — Oreste Tangherlini, il graziato dalla condanna pel furto dei milioni alla Banca d'Ancona, scrive da quest'ultima città una lettera al *Messaggero* di Roma, nella quale espone come egli guadagni ora miseramente la vita facendo il copista nell'ufficio dell'avv. Paretti.

Egli spera di poter ottenere la revisione del suo processo.

— Si annunzia essere partito da Monza il decreto col quale viene collocato in disponibilità il capitano di vascello Turi.

— La *Voce della Verità* apre nel suo numero d'oggi la sottoscrizione di protesta a favore delle monache espulse dai loro conventi.

Quel foglio clericale invita i fedeli ad un'altra sottoscrizione per celebrar messe in suffragio dei morti.

Narra poi che la condizione delle monache espulse è veramente miserevole. A molte di esse riesce impossibile lo sfamarsi.

— Al posto lasciato vacante dallo Sciacci nel Collegio elettorale di Roma per la sua nomina a tenente-colonnello saranno portati candidati Colonna pel Ministero e Giovagnoli per l'Opposizione.

— Le esperienze del nuovo fucile a ripetizione Vitali, fatte qui a Roma, hanno dato risultati ottimi.

— È cominciata l'inchiesta per l'ammutinamento avvenuto testè alle Carceri Nuove.

— Si dice che i Sovrani faranno ritorno a Roma fra il 12 e 15 novembre.

— Fra i coccapielleristi è sorto uno scandalo perchè non si è tuttora pagata la Società dei cuochi e camerieri che allestì il banchetto a Coccapieller nel Circo Reale.

— Pare che il generale Durando, per ragione di salute, intenda presentare le sue dimissioni da presidente del Senato.

— Ieri venne firmato il contratto tra il Governo e la Società delle Officine di Savigliano per la costruzione di un ponte sul Po presso Cremona.

MILANO, 29, *ore 12,50 pom.* (Nostro part.). — **Processo Cavallotti contro Della Vecchia.** — Nell'udienza di questa mattina il Pubblico Ministero conchiuse domandando che, ritenuto colpevole il Della Vecchia di libello famoso, nonchè di ingiurie pubbliche, con aggravante di recidività, lo si condanni a due mesi di carcere e duecento lire di multa.

Domandò inoltre che il complice Sottocornola sia condannato a sei giorni di carcere e cinquantuna lira di multa.

PALERMO, 30, *ore 8,10 ant.* (Nostro part.). — La Camera di commercio di Palermo ha fatto voti al Governo perchè tolga le quarantene dalla Sicilia.

Pare che finalmente si capisca che queste contumacie sono eccessive e dannose.

BORSA UFFICIALE.

30 ottobre.

Consol. 5 0/0. decorr. 1° luglio Contr. del mattino:
Colla cedola del 6ᵐᵉ. — Corso medio d'ufficio 101 15
Senza cedola. — Corso medio d'ufficio 98 93
Consol. 3 0/0. decorr. 10 apr. C. del matt. in cont.
Colla cedola del 6ᵐᵉ. — Corso medio d'ufficio 68 50
Senza cedola — Corso medio d'ufficio 67 20
Hambro — Prezzo normale 101 —.
Subalp.-Milano — C. del m. in c. 244 50.
Credito Torinese — C. d. m. in l. 320 Lc.
Impresa Esquilino — C. del m. in l. 264 50 Lc.
Credito Merid. — C. d. m. in. l. 509 50 Lp.

CAMBI	a vista		a tre mesi	
Francia—3	100 25	100 40	— —	— —
»	100 25	100 40	— —	— —
Svizzera	100 10	100 20	— —	— —
Londra+4	— —	— —	25 17	25 19
»	— —	— —	— —	— —
Id. lunga	— —	— —	25 19	25 21
Germania+3 1/2	— —	breve	123 1/3	123 3/8
		lungo	123 1/4	123 3/4

Prezzi stabiliti per i riporti.

Consolidato 5 0/0	L. 103 15
» 3 0/0	» 69 70
Hambro	» 101 —
Azioni Banca Nazionale	» 2250 —
» Credito Mobiliare Italiano	» 1020 —
» Banco Sconto e Sete	» 460 —
» Banca di Torino	» 880 —
» » Industria e Commercio	» 224 —
» » Romana	» 1150 —
» » di Pinerolo	» 199 —
» » Tiberina	» 780 —
» » Subalpina e di Milano	» 245 —
» » di Vercelli	» 106 —
» » Popolare di Torino	» 89 —
» Credito Torinese	» 318 —
» Società Lavori Pubblici	» [illegible] —
» Società Italiana per il Gas	» 615 —
» Commutatori Gas-luce	» 161 —
» Cartiera Italiana	» 490 —
» Impresa Esquilino	» 262 —
» Calci Casale	» 122 —
» Acqua potabile in Torino	» 900 —
» Alcool e Setificio di Savigliano	» — —
» Generale Immobiliare Agricola	» 1150 —
Cassa sovvenzioni imprese	» 510 —
» Società anon. di Rame ed elett.-metall.	» 190 —
» Ferrovie Meridionali	» 705 —
» » Mantova-Modena	» 350 —
» » Biella	» 400 —
» Società Torinese Tramways	
Ferrovie economiche, 1ª Emiss.	» 270 —
» » 2ª »	» 265 —
» Fondiaria Italiana	» 380 —
» Manifattura Lane Borgosesia	» 410 —
» Società Credito Meridionale	» 700 —
» Ferrovia Pinerolo, 1ª Emiss.	» 390 —
» » » 2ª »	» 390 —
» Società Italiana Ferrovie Sicule	» 613 —
» Agricola Cirio	» 550 —
Obbligazioni Canali Cavour	» 508 —
» Ferrovie Romane	» 318 —
» » Meridionali	» 334 —
» » Sarde (nuove)	» 330 —
» » Vittorio Emanuele	» 362 —
» » Savona	» 365 —
» Consorzio Irrigazione Verona	» 450 —
» » Reggio Calabria	» 100 —
» Elettro-Metallurgica	» 435 —
Prestito della Provincia di Alessandria	» 350 —
» » di Salerno	» 405 —
Cartelle Fondiarie di San Paolo	» 504 —
» Banco Napoli	» 502 —
» Banca Nazionale	» — —

Cronaca della Borsa. — 30 ottobre. — A Parigi Borsa in continuo aumento.

Apertura di ieri:
85 35, 82 65, 110 52 1/2, 101 25
2003, 101, 765.

Corsi della chiusura ufficiale:
85 40, 82 72 1/2, 110 60, 101 25
2003, 101 1/16, 768.

Gli altri corsi raggiunti diedero luogo alla sera a qualche realizzo che fece perdere qualche centesimo a tutti i fondi.

Ecco gli ultimi corsi del Boulevard:
— —, 83 71 1/4, 110 57 1/2, 101 22 1/2
2005, 101 1/16, 767.

Le disposizioni della speculazione continuano però ad essere eccellenti e si prevede vivo rialzo dopo la risposta dei premi, ciò che ripetiamo sugli avvisi di tutti i telegrammi particolari di Parigi.

Ore 12.

Borsa animatissima. Molti affari tanto per liquidazione che per prossimo con buona tendenza.
Rendita Lc. 101 22 1/2, 101 17 1/2.
Rendita fine pross. 101 55, 101 50.

Prezzi dei valori per fine ottobre.

Banca N.	2250 —,	2245 —
Mobiliare	1021 —,	1020 —
B. Torino	882 —,	880 —
Tiberina	787 —,	785 —
Meridion.	705 —,	705 —
Mediterr.	600 —,	599 —
B. Sconto	466 —,	465 —
Cred. Tor.	319 —,	318 —
Fond. Ital.	390 —,	380 —
Subal.-Mil.	246 —,	247 —
Ind. Comm.	230 —,	230 —
Esquilino	265 —,	264 —
Lane	410 —,	415 —
Cartiera	495 —,	nom. —
Veneta	321 —,	320 —
Sicule	621 —,	620 —
Cirio	551 —,	550 —
Cr. Merid.	567 —,	566 —

La questione Turi a Napoli.

Il processo per brogli — Spiccioli.

Napoli, 27 ottobre.

(N. L.) — È parecchio che non scrivo, ma vi era nulla d'interessante a dire, meno che la riapertura del *Circolo di S. Ferdinando*, e questa pure è avvenuta solo due giorni or sono per ordinanza del procuratore del Re, il quale non trovò corretta la chiusura del locale fatta dalla Questura. Di qualche altro avvenimento pure importante vi ho telegrafato, sicchè il mio lungo silenzio è scusato.

* * *

Come facilmente comprenderete, il discorso del giorno è la punizione inflitta dal ministro della marina all'on. Turi, capitano di vascello e deputato di questo I Collegio. Tutti ne parlano e la conseguenza dei discorsi è tutta differente da quel che sperarebbe il Ministero. L'on. Turi è uno dei pochi deputati spontaneamente scelti dal Corpo elettorale, e, sebbene egli si fosse presentato con un programma che si poteva in parte ritenere ministeriale, pure lo si conosce troppo per dubitare un sol momento che avesse violentato la sua coscienza e le sue convinzioni per compiacere un ministro qualsiasi. Egli ha trovato che il ministro della guerra spendeva male il danaro della nazione in inutili fortificazioni alla Spezia e lo ha detto in Parlamento e lo ha ripetuto per iscritto, quando si è visto aggredito dal *Popolo Romano*. Non ha mancato alla disciplina, nè al suo dovere di comandante di vascello; ebbene perchè lo si arresta? Perchè gli si vuole imporre la museruola?

L'intero Corpo elettorale di questo I Collegio è indignato della punizione inflitta al suo rappresentante, ed oggi, in una riunione di elettori, si è stabilito di promuovere una sottoscrizione di plauso all'on. Turi. L'indirizzo gli sarà presentato sopra una ricca pergamena, la cui spesa è coperta da fondi raccolti immediatamente fra gli elettori stessi. Sarà un attestato di stima e di fiducia che si spera varrà a mitigare il dolore dell'egregio uomo e far comprendere all'on. Depretis come non impunemente si possa scherzare colla volontà del popolo.

Una domanda sorge spontanea per gli arresti dell'on. Turi. Dato il caso che la Camera fosse aperta, potrebbe egli rimanersene agli arresti? Molti dicono che no, perchè a Camera aperta egli, più del militare, sarebbe il rappresentante della nazione; pochi sostengono il contrario: certo la questione è grave e siccome altri deputati di Napoli muoveranno apposita interpellanza al Ministero, così io mi spero che la Camera possa sciogliere il delicato quesito.

* * *

Prosegue l'agitazione per il processo a carico di parecchi componenti i seggi delle ultime elezioni amministrative. La istruzione è finita e ieri il procuratore del Re, cav. De Rosa, è rimasto tutto il giorno in casa per studiare i vari volumi del processo. Gli imputati superano la sessantina; alcuni, cioè diciotto, trovansi già in carcere, gli altri sono stati interrogati per mandato di comparizione, e fra questi vi è qualche consigliere provinciale. Si assicura che la Camera di Consiglio, nel principio della prossima settimana, sarà chiamata a dare il suo verdetto e così pure decidere sulla domanda di libertà provvisoria chiesta dagli arrestati, parecchi dei quali sono padri di numerosa famiglia, e se hanno fatto imbrogli li hanno fatti perchè le autorità, chiamate ad impedirli, non se ne sono mai curate. L'andazzo era preso, ed alcuni proprio non credevano di farla tanto grossa. Ora è egli giusto che essi restino in prigione ed altri imputati, più di loro colpevoli, se ne vadano a passeggio?

Intanto la Deputazione provinciale non ha ancora deciso sui reclami avversi all'annullamento delle elezioni pronunciato dal Consiglio comunale; si ritiene che aspetterà ancora un poco per attendere la decisione della Camera di Consiglio (1).

* * *

Ed un altro processo, in cui erano complicati un deputato provinciale, cav. Celentano, ed un consigliere municipale, signor Fittipaldi, è terminato oggi. Si trattava dell'appalto dei viveri e casermaggio al Manicomio provinciale. Il Celentano ed il Fittipaldi, con due loro complici, sono stati condannati per frode a tre anni di carcere, malgrado le difese di eloquenti avvocati, fra cui l'on. Mancini. Ricorreranno in appello, ma si ritiene con poco esito, giacchè il Tribunale ha dato sentenza con tali *considerando* che sarà difficile assai lo smentirli.

* * *

E due funzioni di genere ben differente, ma assai vicine fra loro, hanno avuto luogo stamane. Nella chiesa di S. Ferdinando, con l'intervento del Municipio, avevano luogo i funebri del compianto principe Frasso-Dentice, la cui salma era stamane stessa arrivata da Livorno, e sulla piazza del Plebiscito il generale Bertolè-Viale passava in rassegna i battaglioni della Territoriale, i quali vi accerto facevano bellissima figura.

Terminato il periodo d'istruzione, domani saranno congedati.

Padre Franchino.

Il nostro corrispondente romano ci scrive in data del 27 corrente:

« Sono in grado di confermarvi la notizia segnalatavi ieri sera per telegramma, che cioè il Padre Franchino, l'ex-abate gerente della Trappa delle Tre Fontane, si trova a Roma.

« È ritornato l'altro ieri dall'Algeria ed è alloggiato in una cameretta dell'*Hôtel Continental*, quasi di fronte alla stazione.

« Il ritorno di Padre Franchino a Roma è stata una sorpresa per quasi tutti, giacchè le sue ultime lettere datate dalle Trappe algerine, e delle quali io vi ho fatto cenno un mese fa, facevano credere che il valoroso trappista avesse a restare qualche tempo colà, se pure la sua permanenza nel dominio di Sua Eminenza il cardinale Lavigerie non sarebbe stata definitiva. Ma mal non mi apponevo, e meco alcuni amici che Padre Franchino ha lasciato a Roma, supponendo che le lettere che egli scriveva dall'Algeria non dovevano essere lo specchio genuino delle sue intenzioni, conoscendo che i suoi scritti dovevano passare per mano di *altre persone*. Padre Franchino era tutt'altro che contento del suo soggiorno in Africa e della vita che gli toccava fare. Bisogna sentire oggidì che racconto fa e delle Trappe algerine e dei costumi che esso ha trovato, e del resto.

« Potrei raccontarvene in proposito delle carine assai, ma temo che commetterei forse un'indiscrezione, e mi limito a constatare che Padre Franchino, spirati due mesi di prova che aveva accettato di fare — a titolo di obbedienza — nel suo nuovo soggiorno d'Africa, si è affrettato a ripartire per l'Italia, fermo e risoluto a non tornar più nel Continente Nero. Anzi, chi lo ha veduto non più tardi di ieri mi assicura che il Franchino non è solo deciso a non tornare in Africa, ma ha pure risoluto di lasciare l'abito del trappista per restare semplicemente religioso e frate regolare, e ritirarsi a vita privata nel natio Piemonte.

« Oramai sono tanti i colpi che ha dovuto sopportare e le disillusioni che ha provato, che anche la sua fibra, per quanto risoluta e robusta, ne è stata scossa, e il benemerito pioniere della rigenerazione dell'Agro romano si sente stanco. Mi dicono che anche la sua salute è sensibilmente deteriorata e che Padre Franchino, sebbene sia ancora giovane, da qualche mese pare invecchiato di qualche anno.

« Però, prima di ritirarsi definitivamente a vita privata, il Franchino avrebbe in animo di liquidare alcuni importanti interessi finanziari che pendono fra lui e i suoi antichi colleghi della Trappa delle Tre Fontane. La Trappa delle Tre Fontane, creazione di Padre Franchino, ha oggidì un valore di quasi un milione e mezzo, dal quale, detratti i debiti e gli oneri, resta sempre un valore netto di più di mezzo milione, su cui Padre Franchino ha forti diritti da far valere...

« Anche su questo proposito temerei di essere indiscreto aggiungendovi qualche particolare di più, almeno pel momento. So che Padre Franchino, tornando ora dall'Africa, è venuto con un progetto bene stabilito e deciso a farlo valere, ed all'uopo potrò darvi più ampi ragguagli. »

(1) Un nostro telegramma di ieri da Napoli ci ha avvertito delle deliberazioni che furono prese dalla Camera di Consiglio.

NOTE GENOVESI.

I principi di Germania. Episodii della pioggia — Incendio.

29 ottobre.

(P.) — La nostra città è oggetto continuo di visite per parte dei principi di Germania, i quali dal promontorio di Portofino vengono ben volentieri o in battello o in ferrovia a vedere quanto vi ha di bello e di prezioso; il principe imperiale, appassionatissimo di cose artistiche, di antichità, non trascura di vederne una, e si può dire che oramai conosca a fondo la nostra città.

Ieri i principi visitarono la Chiesa di Castello e tutti i suoi tesori artistici; poi si recarono all'*Hôtel de Gênes* e fecero banchetto colla duchessa di Galliera, che era stata appositamente invitata. Alla sera ritornarono a Portofino.

* * *

La pioggia dell'altro giorno per poco non faceva alcune vittime nella città. Tre operai stavano lavorando sotto un voltone, nel lago presso la Fonderia, il quale, per quanto sia piccolo, è chiamato *Lagaccio*. A cagione della pioggia dirotta le acque del lago improvvisamente si alzarono e non diedero tempo agli operai di porsi in salvo; trascinati dalla corrente, riuscirono ad aggrapparsi ad un muro e stettero lì qualche poco in attesa di aiuto. Fu vera fortuna che un assistente del genio abbia pensato ai tre operai e, recatosi sulla sponda del lago, li abbia visti in tempo nel mentre disperatamente lottavano contro la violenza delle acque che tentava strapparli dal muro.

Immediatamente provvide al salvataggio, ed i poveri operai poco dopo poterono afferrarsi alle corde lanciate loro ed essere posti in salvo.

Altro episodio in mare. Alcuni soldati del 66° reggimento, giunti sul *Mediterraneo* della N. G. I., stavano sbarcando; in mezzo all'oscurità, sbalordito dalla pioggia e dai tuoni, un soldato cadde in mare; i compagni che lo videro gridarono al soccorso e tentarono salvarlo gettandogli corde; ma la loro opera sarebbe stata vana se un marinaio che si trovava sulla calata, visto il pericolo, così vestito com'era, non si fosse gettato in mare ed avesse portato a salvo il soldato.

Il salvatore è un genovese puro sangue.

* * *

All'ufficio delle ipoteche si sviluppò un piccolo incendio che fortunatamente fu spento al primo suo manifestarsi; non bruciarono che poche carte inutili. Se si pensa però al grave pericolo corso e all'importanza dei registri tenuti nell'ufficio, non si può a meno di raccomandare maggior vigilanza in chi è preposto alla custodia di questi atti preziosi.

L'infezione fillosserica
e il Consiglio comunale di Pallanza.

28 ottobre.

(*Eg*) — Ieri pervenne dal Ministero di agricoltura una circolare, la quale, al riguardo dei Comuni di Pallanza, Intra e Ghiffa, luoghi nei quali venne accertata o si sospetta la presenza della fillossera, richiamando le disposizioni contemplate nei decreti 26 aprile e 7 maggio 1886 del testo unico delle leggi sulla fillossera approvato con decreto 19 maggio 1883, acconsente la libera circolazione delle piante ornamentali provenienti da giardini orticoli posti anche in luoghi infetti da fillossera, purchè le singole spedizioni siano riconosciute immuni; che gli stabilimenti, da cui provengono, non contengano nei loro giardini orticoli piante o parte di piante di viti, nè tampoco ne facciano commercio od abbiano depositi. Inoltre le piante ornamentali che si vogliono esportare debbono provenire da terreno lontano da qualsiasi ceppo di vite non meno di cento metri.

Questa draconiana disposizione del Governo, la quale ricorda i danni e le *garanzie di sicurezza* (?) delle quarantene pel colèra, ha giustamente impressionato la popolazione della sponda destra del Verbano, nella quale furono già scoperti alcuni focolai d'infezione fillosserica.

Prima di tutto viene spontanea la domanda: O perchè il Governo, anzichè prevenire future infezioni con mezzi assai discutibili, non s'appresta a combattere tantosto il nocivissimo insetto nei siti ove si è manifestato? O si lascia apposta per giustificare una possibile propagazione?

Ieri sera il Consiglio comunale, impressionato del decreto del ministro d'agricoltura, trattò a lungo la quistione con vivo interesse. A Pallanza specialmente il danno per i numerosi orticoltori che hanno stabilimenti sarebbe grave e indirettamente si rifletterebbe sulle finanze del paese.

Parve al Consiglio addirittura enorme che, oltre a una scrupolosa visita delle piante da esportare, si richiedesse una distanza di 100 metri dai giardini ove crescono delle piantagioni di viti.

Tecnicamente si crede assicurato che non altro che per la vite avviene la propagazione della *filoxera aptera*.

Il Consiglio comunale, per moltissime considerazioni riflettenti l'industria cittadina, deliberò di chiedere al Governo che la distanza dei 100 metri sia ridotta a 20, come appunto praticasi in Francia e in altri luoghi.

Anche la Società orticola verbanese si radunerà il 7 prossimo novembre per prendere opportuni provvedimenti.

È desiderabile quindi nell'interesse di tanti industriali che il Governo, come ha già accordato *straordinariamente* la distanza dei 100 metri, voglia concedere anche quella di 20, ritenuto che nessun danno ulteriore alle viti potrà avvenire se si penserà a togliere i focolai infetti e se la visita delle piante che si esportano sarà davvero scrupolosa.

Un sedicente diplomatico.

Nei giorni scorsi si presentava al console di Russia in Napoli un individuo che, annunziandosi per un marchese recentemente nominato console della Russia in un lontano paese, desiderava sapere quale uniforme dovesse indossare.

La Questura di Napoli aveva intanto saputo che un tale, facendosi credere rappresentante or di una nazione, ora di un'altra, aveva perpetrati molti furti; per cui trovò modo di far accompagnare in Questura il sedicente nuovo console russo.

Ora sappiamo che, dalle indagini fatte dal questore e dall'ispettore signor Pinto, si sia venuti a conoscenza della vita e dei miracoli del sedicente console.

Esso chiamasi Gabriele De Rosa.

Si spacciava come un personaggio autorevole, cavaliere e commendatore di vari Ordini equestri e rappresentante di varie nazioni.

Dicesi che in qualche paese e per certe occasioni abbia pure indossato un'uniforme ottomana con dodici medaglie al petto, che accennavano ad onorificenze cavalleresche.

I suoi biglietti di visita segnavano il nome di cavaliere, commendatore, colonnello, marchese e console.

Nell'aprile scorso, a Parigi si sarebbe qualificato console di Venezuela e ministro plenipotenziario di altre nazioni.

Un giorno si presentò pure al rappresentante della Russia in Napoli, affermando di essere stato nominato console generale del Guatemala, e desiderava sapere come presentarsi alla Corte imperiale di Russia.

Nella perquisizione fatta nella sua casa furono trovate molte carte con l'intestazione del Consolato. Molti cittadini napoletani si rivolgevano al sedicente console per avere notizie de' commercianti che stavano nei paesi rappresentati da lui; il De Rosa dava sempre ottime informazioni. In seguito a queste informazioni, si accettavano dei contratti, ma i debitori non pagavano, perchè insolvibili.

Furono pure sequestrati sessantacinque diplomi falsi di cavaliere ospedaliere di San Giovanni di Gerusalemme.

Da una lettera che era in casa dell'imputato, fu rilevato che per la spedizione di quei diplomi si esigevano da 200 a 1000 lire.

L'ispettore Pinto si recò pure in Aversa, ed ebbe a sapere che il sedicente console nei primi tempi fu anche quivi da tutti rispettato, perchè ritenuto davvero un alto funzionario. In seguito poi vennero contro di lui sporte delle querele, fra le quali una di un certo Felice R., che era impiegato in uno di quegli stabilimenti.

Il De Rosa gli aveva fatto intendere che poteva procurargli un impiego con largo stipendio, intascò per questo da lui una somma di danaro, e poi seppe scroccargli altro danaro per un titolo falso di cavaliere.

Il De Rosa è stato interrogato dal giudice istruttore. Egli afferma di essere console e ministro plenipotenziario, anzi dice che va in cerca di aggiunti-consoli per inviarli nei vari paesi!

Tra i fatti denunziati al questore ve ne è qualcuno notevole: il De Rosa fra i tanti titoli si è pure annunziato rappresentante di paesi e nazioni non segnati sulle carte geografiche!

NOTIZIE ITALIANE

PADOVA.

Una truffa di mezzo milione. — Così si può qualificare un'operazione che faceva da cinque anni certo Alberto Oliani, banchiere a Padova e a Milano, il quale vendeva ratealmente della rendita italiana e delle cartelle di prestiti a premi, mediante contributi da 6 a 10 lire al mese fino alla somma di 500 lire. Ma se uno dei sottoscrittori ritardava un giorno il pagamento della rata perdeva l'intera somma versata.

Si citano vari casi di gente che aveva versato fino a 400 lire e le perdettero.

Dai calcoli fatti l'Oliani avrebbe, con tale sistema, truffato mezzo milione.

NOVI LIGURE.

(Nostre lett. part. — 28 ottobre).

Amore e busse. — (*Viorcuso*). — Stavano conversando la scorsa notte, in via Fossati, una ragazza ed un ufficiale. L'amante della bionda fanciulla, certo C. S., li sorprende, e senza dir motto applica un sonoro schiaffo al giovane ufficiale. Costui s'avventa al mal capitato amante, lo getta a terra, e con replicati pugni si vendica della ricevuta offesa.

La povera ragazza piange, grida, chiede soccorso. Qualcuno degli abitanti, svegliatosi al rumore, corre, ma l'ufficiale, temendo d'essere scoperto e conosciuto, lasciò il rivale a terra e se la diede a gambe. Riavutosi dalle toccate busse, il C. S. si rialzò, accompagnò l'infedele amante fin presso l'uscio di casa sua, non senza prima averla brutalmente percossa onde punirla della commessa infedeltà.

Teatri. — Lo spettacolo teatrale ha richiamato alla città, fin dal 23 corrente, i signori che stavano sulle vicine amene colline a villeggiare.

Il civico teatro Carlo Alberto venne aperto sabato scorso coll'opera *Roberto il Diavolo*, di Giacomo Meyerbeer.

Il pubblico novese, buon gustaio di opere musicali, accorre affollato ad assistere alle rappresentazioni ed applaude alla prima donna signorina Elisa Basso, che si dimostra valente artista, interpretando la difficile opera. Anche la signorina Sofia Mattei, altra prima donna, riscuote applausi, e con essa il basso signor Curti, i tenori Cottola e Vicentalli.

Il maestro, sig. Gaione, nel dirigere i cori e la orchestra dimostra quanto abbia studiato e progredito dal tempo in cui venne rappresentato il *Guarany*. Un bravo al valente maestro.

SUSA.

(Nostre lettere part. — 29 ottobre)

Disgrazie. — In questi giorni si ebbero a registrare due disgrazie. Carlo Respinti Carlo, di ignoti, da Parma, dopo aver passata la sera a Susa, recatosi a Moana, fu ivi alla mattina dell'indomani trovato morto nel proprio letto. Inoltre sui fini di Venaus certa Vinchiotto Anna, da Giaglione, trovò la morte, credesi scivolando nel raccogliere dell'erba.

Municipalia. — Facendo tacito omaggio alla proposta enunciata dai consiglieri San Pietro, Olivero e Rosa nell'ultima relazione del bilancio, il Consiglio comunale, radunatosi oggi in seduta straordinaria, ha deliberato l'apposizione di rotaie e la costruzione di un canale nella piazza del Mercato ed in via dei Gallizioni, nonchè l'immissione in qual canale delle grondaie delle case fronteggianti. In questo modo quel percorso che da piazza del Sole conduce a piazza della Torre e che è indubbiamente il vero centro del mercato susino, acquisterà quella viabilità che era lecito desiderare da un Municipio che molto addimostra di fare per l'abbellimento della città e beneficio dell'igiene e del commercio.

Nella stessa adunanza è stato nominato il dottor Cottorchio Alessio a medico municipale dei poveri.

Il direttore didattico. — L'insegnante Pietro Roberto ha finalmente rinunciato alla carica di direttore didattico per le scuole primarie. Il Consiglio comunale prese atto delle sue dimissioni, che vennero senz'altro accettate.

CARAGLIO.

(Nostre lettere part. — 29 ottobre).

Le adesioni al banchetto elettorale. — Fra i Comuni che aderirono al banchetto elettorale del 7 novembre si notano quelli di Celle, Cervasca, Vignolo, Boves, Demonte, Valgrana, Sambuco, Gaiola, Castelletto-Stura, Chiusa, Vinadio, Dronero, S. Damiano, Busca, Valdieri, Bernezzo, Castelmagno, Beinette, Valloriate, Vottignasco, Villafalletto, Borgo S. Dalmazzo e Pradleves.

Aderirono le Società operaie di Demonte, Cuneo, Dronero, Boves, Busca, Caraglio ed altre.

Aggradirono l'invito i senatori Borelli e Riberi.

NIZZA MONFERRATO.

Un atto onesto. — Il viaggiatore di commercio sig. G. Ghezzi, lasciando, dopo breve permanenza, l'*Albergo del Bue Rosso*, vi dimenticava il portafogli contenente l'egregia somma di L. 2600.

Avvedutosene, ne faceva ricerca, e subito il portafogli, che era stato trovato dal cameriere Cesare Tiboni, veniva rimesso al Ghezzi dai proprietari signori Ravizza e Bonsi; a cui dall'onesto cameriere era stato consegnato.

PALLANZA.

(Nostre lettere part. — 28 ottobre).

Pioggie. — Per le continue pioggie dei giorni scorsi il lago è cresciuto straordinariamente; a Pallanza le onde lambivano la piazza e per poco risparmiarono una visita ai negozi situati lungo il littorale.

Il Toce gonfiò molto, senza però cagionare gravi danni, tranne pochi guasti ai lavori della linea in costruzione Gozzano-Domo.

Oggi il sole è riapparso fulgido e splendente.

I villeggianti però, visto che l'uggia dei giorni piovosi fa perdere tutte le attrattive del cielo, del lago, delle sponde, se ne sono tornati alla città.

Vi sono invece molti forestieri d'oltr'Alpe venuti qui a quartier d'inverno.

ARTI E SCIENZE

Sabato, 30 ottobre.

Funeralia.

Il cimitero in questi giorni è popolato di vivi.

Il povero reca fiori sul tumulo nell'area comune; il ricco sollecita l'allestimento del mausoleo e lo fa lindare, ripulire, levigare, se già lo tiene dalla munificenza de' suoi antenati.

La mesta poesia, la voce che *accende gli estri melanconici e cari* non si sente gran che fuori del cimitero comune. L'ampio quadrato cinto da un basso muro grigio, dove l'erba cresce alta ed incolta fra i cippi, le lapidi e le croci, fra i cipressi nani ed i rosai, ha un aspetto di calma solenne che ci fa muti e pensosi. Il piccone del becchino cade sordamente sul terreno; l'occhio sorprende prima che l'orecchio avverta il lavoro tranquillo della vedova e dell'orfana che piantano fiori sulle zolle smosse di recente. Nessuna eco ingrossa e ripercote i gemiti, il pianto, le preghiere. Le ingenue epigrafi errate nella sintassi e nell'ortografia hanno nella loro rozzezza affettuosa l'espressione sincera e spontanea del dolore, del rimpianto, della speranza, della fede.

Noi dobbiamo passar oltre rapidamente; la curiosità ci spinge oggi alla ricerca delle messe artistiche che ogni anno si raccoglie nella dimora dei morti, testimone più del fasto de' vivi che del rimpianto de' trapassati.

Nei nuovi ampliamenti ferve di preferenza il lavoro e le volte echeggiano del lavoro sollecito, febbrile dei martelli e degli scalpelli, che devono pel giorno dei Morti portar le opere a compimento.

L'effetto complessivo dei nuovi recinti, limitati attorno attorno da portici, non è, bisogna dirlo, nè commovente, nè seducente.

L'architettura pseudo-bizantina, ispirata da una rigorosa economia, non ha grandiosità alcuna e nemmeno carattere di mistero e di intimità. Le volte dipinte sembrano il campionario d'un decoratore d'appartamenti; la maggior parte delle decorazioni, tolte i versetti biblici od i mistici monogrammi, si potrebbe ugualmente adattare ad anticamere od a salotti da pranzo. Ad ogni arco si cambia disegno, intonazione, colorazione. Si stiracchiano gli stili per innestarli sopra delle linee architettoniche che non hanno con essi nessun rapporto di parentela o di amicizia, e dall'ibrida unione nasce un effetto disgustoso per l'occhio di qualunque persona di gusto.

L'architetto del portico avrebbe ben voluto che fosse proibito al proprietario della sepoltura di far dipingere a suo talento l'arcata sovrastante, ma i rappresentanti del Comune dovettero togliere tal veto di fronte ad una protesta dei pittori di decorazione, ai quali sarebbe stato tolto un cespite di guadagno.

Nei fornici delle arcate furono quest'anno eretti parecchi monumenti importanti, e figura l'opera dei migliori artisti della nostra città. In questo momento ancora il Tabacchi, il Ginotti ed il Vergnano assistono e dirigono la posa in opera delle statue e dei pezzi architettonici e decorativi.

Il Ginotti sta collocando il monumento della famiglia dei conti di Brondello. Il lettore che si interessa alle cose d'arte ne ha trovato qualche mese addietro, quando l'opera stava ancora nello studio dello scultore, in queste colonne (n. 23) una descrizione minuta e gli apprezzamenti critici. Epperò mi limiterò adesso a rallegrarmi coll'autore e col committente del felice compimento.

Ad una sola arcata d'intervallo il Tabacchi orna il sepolcro della famiglia Mazzonis. Sopra un'area s'eleva una specie di tabernacolo rettangolare ornato ai fianchi di due colonnine di marmo rosso e sormontato da una croce. Il tutto, massiccio e grandioso, di stile romanzo o più precisamente bizantino, in marmo di Verona d'una bianchezza giallognola con riflessi pallidi come di carne, riesce sopra il fondo rivestito di marmo nero e forma a sua volta fondo ad una figura d'angelo in bronzo. Quest'angelo, ritto in piedi, avvolto in una lunga veste che ne disegna le forme, incorniciato dalle lunghe ali raccolte lungo il corpo, il capo leggermente inclinato sul lato destro e tenendo fra le braccia accostate un ramo d'olivo, ha tutta l'eleganza e la grazia alquanto effeminata che il Tabacchi sa imprimere a tal genere di figure.

La fusione, eseguita nella fonderia stessa dello scultore e per opera del giovane e coraggioso Sperani, è riuscita ottimamente.

Accanto alla sepoltura dei Mazzonis è quella della famiglia Pastoris. Di un monumento alla memoria del compianto pittore, vidi una volta un bozzetto nello studio dello scultore Costa, un sarcofago antico appoggiato sopra due capitelli romani mutilati. Quando saluteremo questa nuova opera?

Il cav. ing. Pongiglione dettò (è la parola) allo scultore Vergnano il concetto sviluppato in tutti i particolari di un monumento come è difficile immaginare più strano e fantastico. Il protagonista è lo stesso committente, rappresentato in grandezza naturale in abito di gala con un bel panciotto ricamato e colla decorazione all'occhiello. Nella pienezza della sua virilità ed esuberante di salute, egli si dispone a scendere nella tomba recando seco nella destra un piccolo forzierino sul quale è scritta la parola: *Ricordi*. Un angelo gli sta a fianco e lo trattiene appoggiandogli la destra mano sull'avambraccio sinistro, mentre colla sinistra gli addita le falangi celesti che gli vengono incontro. Egli lascia la vita mentre questa in tutte le sue fasi e vicende si svolge in un bassorilievo che fa fondo alla scena. Là ci sono montagne con *tunnels* e viadotti e treni che le attraversano. Vi sorgono a mille a case e campi e ville. V'è gente che giuoca, che passeggia a piedi, in carrozza, a cavallo, che cade, che va a battezzare, a sposarsi; c'è un cimitero con monumenti e becchini e preti, poscia, in basso, lucertole, topi, gatti, rospi ed erbe e muschi e rottami fra cui sbuca nientemeno che il diavolo!.... Il Vergnano fece del suo meglio per conciliare l'intricato soggetto colle convenienze artistiche, e se l'è cavata assai bene. Trovo lodevole la composizione. Il gruppo centrale è legato ingegnosamente col fondo, il quale, ad onta dell'infinita varietà di particolari, è sobrio, leggero e tranquillo. Buona è l'azione del protagonista e slanciata quella dell'angelo che gli sta accanto; vaporoso il volo d'angioletti in alto.

Il monumento Laclaire, del Belli, è pure una novità dell'anno, ma già da più mesi allestito e non nuovo pei nostri assidui. È, nella sua grandiosa semplicità, uno dei più simpatici fra quanti vidi monumenti funebri. Che sobria ed armoniosa policromia! Quanta grazia di movimento, quanta soavità di volto in quell'angelo seduto sull'arca! E come è ben inteso il bassorilievo nel bronzo ove sono raffigurate in profilo le due teste dei coniugi Laclaire!

Merita un vivo incoraggiamento un giovane allievo del Dini: Tancredi Pozzi, che le lusinghe della gioventù e di un cospicuo censo non valsero a stornare dall'amore vivissimo per l'arte. Egli ornò la sepoltura della sua famiglia, che trovasi a cielo scoperto nel vecchio cimitero, con la figura in bronzo di un Redentore che addita il cielo. La figura è ritta sull'emisfero del mondo, e questo posa sopra una base rotonda sorretta da colonne bizantine. È la cosa migliore che io abbia visto di questo coraggioso giovane, ed ha, nella modellatura delle membra e nella disposizione dei panni, pregi reali che danno a sperare assai per l'avvenire.

Mi fu detto che dall'ingegnere Riccio è la decorazione di una delle arcate a cupola dedicata a Giovanni Priotti. L'arcata è ridotta a cappella di stile barocco, con colonne scannellate a spirale e trabeazioni a frogio curvilineo. Nel fondo una grande cornice racchiude un campo di marmo nero nel mezzo del quale è applicata con borchie di metallo dorato una gran croce in marmo giallo di Verona. Dello stesso marmo è tutta l'architettura ed un grandioso sarcofago guernito di ghirlande collocato ai piedi della croce fra le colonne. La cupola è ornata di lacunari. Il complesso risulta ricco ed elegante.

Ho notato ancora parecchi altri monumenti di minore importanza, sui quali rinuncio a riferire per ragione di brevità. Non posso tuttavia passare sotto silenzio una bella cancellata in ferro battuto, composta di rami di quercia e di edera collegati con leggeri bastoncini, che mi pare un ottimo saggio di questa simpatica industria.

G. L.

★ Recita Bassi all'Alfieri. — Domenico Bassi e le sue brave allieve posseggono una specie di magia fascinatrice che trascina le turbe.

Dal teatro Carignano la piccola *troupe* è passata, pel suo sesto esperimento, al teatro Alfieri, ed il suo pubblico, ingrossandosi per via, l'ha seguita con un *crescendo* di simpatia e di applausi.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (31)

I DRAMMI DELL'ESTEREL

IL SELVAGGIO DEL VARO

ROMANZO

di AUGUSTE CLÉMENT

PARTE SECONDA. — **L'eredità.**

V. — Sinistri presagi.

(Seguito)

— È poco caritatevole, signori, — disse il finanziere, che non volle lasciar sfuggire quell'occasione di mostrarsi gentile colla bella castellana; — direi quasi che è barbaro di far partire un individuo a quest'ora in mezzo a quelle spaventevoli solitudini. Almeno siete armato, signor Dubourg?

— No, signore — rispose dolcemente Edmondo; — non porto armi perchè non vorrei si dicesse che ho paura.

Il giovane aveva appena pronunziato quelle parole, quando avvenne uno di quegli incidenti atti a spandere sulle immaginazioni impressionabili un vago e superstizioso terrore dell'ignoto e del sovrannaturale.

Soulouque, il cane della baronessa, che da un istante girava attorno a tutta quella gente fiutando l'aria in modo strano e inquieto, sedette un po' in disparte e colle gambe davanti allungate e rigide, il collo teso, la testa rovesciata all'indietro, mandò uno di quegli urli sinistri e prolungati che, nelle campagne, passano per presagi sicuri di morte.

Il bosco echeggiò e il lugubre grido andò ripetendosi d'eco in eco, sempre più affievolito, finchè si perdè nelle buie gole dell'Esterel.

Si ha un bel non aver pregiudizi, ma, dato il tempo e il luogo e le circostanze, certe cose impressionano terribilmente.

— Dio mio! — esclamò Désirée, diventando improvvisamente pallida come una morta.

— Ecco un cattivo augurio, — disse d'Etang, fissandola con sguardo impassibile. E come avesse temuto che Edmondo cambiasse qualche cosa al progetto formato colla cugina per quella notte, onde spingere il giovane a compierlo, lo punse nell'amor proprio dicendo con ironia:

— Un Romano esiterebbe.

— Ma siccome son Gallo, — ribattè fieramente il giovane temerario, — non esito punto.

E stese la mano agli amici per congedarsi da essi.

Soulouque, che fissava i grandi occhi intelligenti sul giovane, mandò un secondo urlo, ancor più cupo del primo, sebbene meno prolungato.

— Fate tacere quella bestia, — disse seccamente il barone al servitore.

Questi, un gran diavolo dalla fisionomia burbera, diede un calcio al colpevole.

Soulouque gettò un grido di dolore e, colla testa bassa, andò a sdraiarsi all'orlo del burrone, dove gli ultimi raggi della lampada si perdevano sotto l'ombra folta del bosco. Là fece udire un terzo urlo basso e rauco, anche più sinistro dei precedenti.

— Oh! è orribile! — esclamò la signora d'Etang vacillante e veramente impaurita.

E dimenticando ogni prudenza, ella prese per mano Edmondo e gli gridò con voce tremante:

— Non partite, Edmondo, in nome del cielo, non partite!

Gli astanti si sentirono tutti commossi a quella preghiera. Il marito di Désirée conservò solo la sua dura e impassibile fisionomia; anzi il suo sguardo si fece anche più cupo e feroce.

Dietro a lui, simile a una statua, il servitore, un individuo robustissimo e alto di statura, teneva alzata al disopra della sua testa la lampada, il cui grosso globo in vetro smerigliato brillava come un astro nella notte scura.

Un po' più in là i due cavalli attaccati alla carrozza sbuffavano, impazienti di partire, e la luce rossastra dei fanali tingeva di porpora i rami cadenti e i tronchi rugosi dei pini, facendo parere anche più buie le arcate della foresta.

— Rimanete con noi, Edmondo, — disse Genlis con tono di paterna autorità. — Partirete all'alba e farete in modo di arrivare al Fréjus prima del passaggio del treno. E, in tutti i casi, meglio non venga vostro padre, che se avessimo a deplorare qualche disgrazia.

— Oh! — disse d'Etang con voce vibrante, — se vedessi un giovane soldato indietreggiare davanti ad una parvenza di pericolo...

— In verità, — disse Edmondo, — mi riterrei disonorato pel rimanente dei miei giorni.

— E avreste ragione, mio bravo amico, — disse Lequesne, che ci teneva poco a correre il rischio di perdere il suo tempo.

— Domenico, — fece il barone volgendosi al servitore, — andate a prendere le mie due pistole, caricatele e datene una al signor Edmondo e una a Giustino.

— Ma come!... delle pistole! — esclamò il giovane ridendo allegramente; — perchè, poichè ci siamo, non darmi anche delle carabine?

S'inchinò davanti alla baronessa, che fissava su lui sguardi spaventati, salutò tutti gli altri e si avvicinò al *break* su cui il cocchiere attendeva, colle guide in mano e l'aria grave, indifferente a quanto accadeva.

— Andiamo, Giustino, — disse Edmondo quando fu in carrozza.

Il cocchiere chiamò i cavalli e li toccò colla frusta; essi partirono al piccolo trotto e si vide la luce rossa delle lanterne descrivere nell'ombra tutti i zig-zag della strada, sparire, risplendere di nuovo, decrescere e svanire nel fondo cupo del burrone.

Allora, per la quarta volta, il cane mandò un urlo prolungato, acuto, stridente che echeggiò lugubremente nelle tenebre, mentre il rumore delle ruote della carrozza cessava di farsi sentire sul letto sassoso del torrente.

VI. — Alla caccia.

Quella sera il signor d'Etang non entrò nella sua camera. Dopo aver accompagnato i suoi ospiti all'appartamento che era stato loro destinato, egli andò a rinchiudersi nel suo studio. Là si calzò con scarpe dalla suola di corda, fatte apposta per poter correre sulle roccie scivolose e camminar nell'ombra senza produrre il minimo rumore, si strinse il corpo con una cintura di lana, mise in tasca una pistola carica, spense la lampada e, pronto ad ogni evento, semiaprì la porta dello studio e si gettò sul canapè, in preda ai sentimenti più violenti che la certezza del tradimento può mettere nel cuore di un geloso.

Quanto tempo rimase egli così coll'orecchio avidamente teso, col sangue in ebullizione e col cervello ardente?... Non avrebbe potuto dirlo; delle ore forse, i cui minuti contarono certamente come tanti giorni di esistenza maledetta.

Era gran tempo che d'attorno a lui tutto riposava nel più profondo silenzio, quando gli parve udire, proveniente dalla scala, un fruscìo quasi impercettibile e rapido quanto il batter d'ali di un uccello.

D'Etang si alzò colle arterie gonfie e il corpo scosso da lungo tremito.

— Eccoli! — disse fra sè.

S'avvicinò alla porta, l'aprì e stette in ascolto.

Non intese nulla; nessun rumore che potesse essere preso per indizio certo turbava il grave silenzio di quella casa addormentata.

Andò fino alla porta che metteva sul terrazzo.

Prima di entrare nello studio ne aveva chiuso egli stesso l'invetriata e messo i chiavistelli; ora quella porta era stata aperta e rimaneva socchiusa.

— Ah! — disse il barone; — il topo è in trappola.

Rinchiuse la porta, mise la chiave in tasca e si incamminò, senza far rumore, verso la camera della baronessa.

Giunto sull'uscio, si fermò, applicò l'orecchio al buco della serratura e ascoltò lungamente. Nulla... un silenzio sepolcrale.

— Naturalmente — pensò il gentiluomo — questa porta deve esser chiusa.

Voltò la maniglia in bronzo dorato e con sua grande sorpresa vide la porta aprirsi e sentì una sensazione di vuoto e di freddo.

Désirée non c'era e forse non era neppure entrata in tutta la sera nel suo appartamento.

— Infatti — pensò d'Etang — la mia vicinanza avrebbe dato soggezione. Vediamo il salottino e la biblioteca della signora.

Biblioteca e salottino erano deserti.

— Ah!... sarebbero nel salone per caso?

Nel salone una cosa lo colpì: sul muro scuro del fondo si disegnava una finestra illuminata e danzante.

D'Etang si voltò. Dalla finestra rimasta aperta scorse un gran fuoco che brillava lontano, nella foresta.

Fra l'entrata della gola e la montagna del fondo, cinque o sei metri soltanto al disopra del torrente, una spianata coperta di pini enormi si avanzava in punta sulla pianura sassosa. Da quella selva veniva la luce che disegnava sul muro del salone l'ogiva della finestra.

D'Etang guardò vivamente intrigato.

(Continua).

Diritti di traduzione e di riproduzione riservati.

La nota dominante della serata furono le risate, gli applausi e i fiori.

Tutte le allieve del Basal, signore Rubino, Guglielmotti, Varisio e Bassi disimpegnarono bene le parti ad esse affidate, e così ebbero ciascuna speciale tributo di chiamate e di fiori. I signori Mendino e Milone condivisero gli applausi.

Il Tarsi, non ostante un'ostinata raucedine che lo tormentava, fu l'anima dello spettacolo; nel *Maestro Graffigna* fece sbellicare dalle risa.

— E a proposito delle allieve di questa scuola viene confermato che la signorina Guglielmotti farà parte della Compagnia che Virginia Marini ha composto pel 1888. La Marini assisteva iersera alla rappresentazione ed ebbe parole di incoraggiamento per la brava Guglielmotti.

Le nostre congratulazioni con entrambe.

✱ Teatro Scribe. — Stasera, sabato, e domani, domenica, al teatro Scribe, ove si è trasportata la Compagnia Boetti-Valvassura, che tenne per tutto il mese le scene del Carignano, verranno date le ultime due rappresentazioni della *Teodora* di Sardou che questa Compagnia, e specialmente la signora Teresa Boetti-Valvassura, così bene sanno interpretare.

Il pubblico è quindi avvertito e non si lasci sfuggire l'occasione.

✱ Teatro Rossini. — *Le amie*, commedia di Luigi Suner, non è veramente una commedia *nuovissima*, ma soltanto una traduzione *nuovissima* in dialetto piemontese; fu scritta dal Suner circa una ventina d'anni or sono, ed anche fra noi venne rappresentata più volte.

Luigi Suner, gentiluomo spagnuolo per nascita, italiano di adozione, scrisse sempre nella nostra lingua e regalò al teatro italiano parecchie commedie non prive certo di pregi, anzi lodevolissime dal lato della condotta e dei caratteri, ma che pure mancano di quella spontaneità, di quella vivezza di lingua e di dialogo che sole possono dare un successo duraturo.

Le amiche poi non sono fra le sue cose migliori ed hanno un carattere che mal si conviene al dialetto; nella traduzione fu necessario esagerare alcune parti, travestirne altre; appariva troppo chiaramente che a quella commedia era stata data una veste non sua. Gli attori fecero tutti del loro meglio, la signora Gemelli in ispecie recitò con molto garbo, ma niuno riuscì a scuotere il pubblico, e la commedia, se non suscitò contrasti, passò fredda fredda.

M'.

✱ Teatro Vittorio Emanuele. — Domenica sera avremo a questo teatro una prima rappresentazione straordinaria data dalla Compagnia degli eccentrici del Teatro delle Folies Bergeres di Mosca.

Questi eccentrici — ci annunzia l'impresario Scalvini — non sono nè cantanti, nè ballerini, nè ginnastici, ma presentano al pubblico delle eccentricità assolutamente nuove.

Fra esse vi è la famosa *Impalpabile*, che per 150 sere si replicò all'Eden-Théâtre di Parigi.

Oltre a tutto ciò vi sarà una grandiosa *féerie* messa in scena dal signor Below, del Teatro delle Varietà di Parigi, a cui prenderanno parte oltre a 100 persone.

✱ Teatro Balbo. — Questa sera, come già è stato annunciato, verrà rappresentato a questo teatro il nuovo dramma di un operaio, Achille Castellani, fonditore dello stabilimento Pola, dal titolo: *L'Operaio*.

È un lavoro in sette atti che si dice pensato e scritto con molto studio e serietà.

Auguriamo al bravo operaio un lieto successo.

✱ Teatro Alfieri. — La musica leggiera e l'operetta scollacciata cede stasera il passo alla commedia seria.

L'Emanuel e la Marini prendono colla loro Compagnia possesso del teatro e inaugurano la serie delle loro recite coll'*Odette*, del Sardou.

Diamo loro il benvenuto e facciamo voti per una buona stagione.

✱ Teatri di Roma. — All'Argentina i *Dragoni di Villars* conseguirono un bellissimo successo. La vecchia ma ancor fresca ed elegante opera del Maillart, così raramente — e non sappiamo perchè — rappresentata in Italia, ebbe accurati e coscienziosi interpreti nella signora Mori e nei signori De Falco, Carpi e Giordani.

✱ Un'opera nuova. — La Casa editrice Giudici e Strada, con quel fine tatto che sempre dimostra, ha dato incarico al maestro Ferrua, autore dell'*Oroscopo* testè applaudito sulle scene dell'Alfieri, di scrivere un nuovo spartito. E questa volta non si tratta più di una operetta, ma di un'opera comica.

Bene! Noi, che pur senza condividere certi entusiasmi, notammo tuttavia nel Ferrua qualità tali da permettergli di affrontare coraggiosamente il giudizio del pubblico senza affidarsi alle stampelle di pochades più o meno indovinate, ce ne rallegriamo e col modesto maestro e colla solerte Casa editrice, ed auguriamo loro fin d'ora un altro successo.

✱ Teatri di Trieste. — Ci scrive in data 27 corr. il nostro corrispondente:

« Al Politeama Rossetti si rappresentò con grande successo l'*Africana*, di Meyerbeer. Quest'opera magnifica ebbe ottima interpretazione da parte degli artisti signore Negroni, Magi-Trapani, signori Pelz, Dadò, Caldani Kuon. Cori ed orchestra inappuntabilmente sotto l'abile direzione del maestro Golisciani.

« Allestimento scenico sfarzoso, meno l'atto terzo, in cui mancava l'illusione ottica.

« Con quest'opera le sorti della stagione d'autunno tanto compromesse dagli *Elcesi* di sbadigliante memoria, si possono dire assicurate.

« Ora si prova lo *Spartaco*, opera nuova dell'egregio maestro Sinico, attesa con grande curiosità. In dicembre poi andrà in scena il *Faust*, ultima opera promessa nel cartellone.

« — All'anfiteatro Fenice la Compagnia milanese Caravati, di cui fa parte il Cavalli, discreto imitatore di Ferravilla, fa buoni affari. Il pubblico accorre numeroso e si diverte. Chi si contenta gode. »

✱ Musica al pubblico. — Domani, domenica, avranno luogo i seguenti concerti:

Corpo di musica municipale dalle ore una alle tre pom., in piazza S. Carlo, col seguente programma:

Marcia.
Victor Emanuel - Ouverture militaire — Kling.
L'Immensità, valzer — Gregh.
Coro e giuramento nei *Masnadieri* — Verdi.
Musica elegante, mazurka — Foraglia.
Scena ed aria nella *Vestale* — Mercadante.
Italia, polka — Bonati.

Corpo di musica militare dalle 3 alle 5 pom. in piazza Statuto.

CRONACA

Sabato, 30 ottobre

Banchetto di ufficiali della Territoriale. — Stasera gli ufficiali della milizia territoriale, compiuto il loro servizio, si radunano a banchetto all'*Albergo della Dogana Vecchia*.

Essi saranno in numero di 70 circa.

Una festa alla Società dei sott'ufficiali, caporali e soldati. — L'Associazione generale dei sott'ufficiali, caporali e soldati in congedo ha inaugurato non è molto la sua nuova sede sociale in via Bellezia, n. 7.

Intervennero alla simpatica festa il senatore Benintendi, i deputati Favale e Cibrario, il cav. Strombio, il cav. Avogadro, soci onorari del Sodalizio.

Aderirono per lettera il Duca d'Aosta, presidente onorario, il prefetto Lovera Di Maria, il sindaco conte Di Sambuy e gli onorevoli Boselli, Guala, Oddone, Pasquali, Demaria, Badini ed altri.

Prese primo la parola il sig. Allerino, presidente della Società, il quale lesse un adatto discorso di circostanza e fu applaudito.

Il sig. Cantori, direttore d'amministrazione, fece una accurata relazione intorno all'andamento finanziario della Società, la quale conta oggi 804 soci effettivi ed ha un capitale di 32,000 lire.

Il sig. Viotto, consigliere direttore, a nome dei soci giovani, pronunziò un applaudito discorso, dimostrando la benemerenza dei soci fondatori ed elogiando gli amministratori, grazie ai quali la Società in soli sedici anni di vita ha potuto distribuire [illegible] lire di sussidi ai soci infermi e fondare una Cassa-pensione ed una Cassa di previdenza.

Sorse quindi l'onorevole Favale, il quale, a nome dei soci onorari presenti, parlò applauditissimo, ringraziando la Società del cortese invito ricevuto e dicendosi lieto di appartenere ad un Sodalizio animato da idee così patriottiche e così rettamente diretto ed amministrato.

I signori Calandrelli e Beccaria proposero un ordine del giorno di ringraziamento, che fu approvato all'unanimità.

La festa si chiuse con acconcie parole del presidente, facenti appello all'unione ed alla concordia, e colla visita fatta dai soci onorari alla biblioteca sociale.

Giuoco del pallone. — Domani, domenica, 31 corrente, alle ore 3 1[2, avrà luogo una brillante partita al pallone nel solito sito, via Principi d'Acaia.

Cavalleria... popolana. — Ieri, verso le 11 1[2 pom., certo B. Giuseppe e B. Lodovico, entrambi d'anni 20 e meccanici lavoranti presso la Società delle tranvie alla barriera di Casale, vennero tra di loro a diverbio, per futili motivi, in piazza Vittorio Emanuele.

Il B. Giuseppe, armato di un coltello, ferì l'avversario alla gola, producendogli una ferita stata giudicata guaribile in giorni sei, e quasi nello stesso mentre il ferito, a sua volta, colpiva il B. Giuseppe con un colpo d'arma contundente alla nuca, cagionandogli una ferita guaribile in cinque o sei giorni.

Ambedue ora si trovano all'Ospedale di San Giovanni.

Scampoli di cronaca. — Sull'angolo delle vie Mazzini e Della Rocca eransi fermati ieri, verso le 3 1[2 pom., certi Lisa Bartolomeo, d'anni 34, falegname, e Manzone Giuseppe, d'anni 37, spazzettaio, i quali, essendo alterati dal vino, cantavano canzonacce a squarciagola, schiamazzando in modo da disturbare i negozianti vicini ed i passanti. Una guardia urbana si avvicinò ad essi, invitandoli a smettere e a contenersi meglio. I due beoni, invece di obbedire, si posero a beffeggiare la guardia. Sopraggiunti due carabinieri, i due ubbriachi furono tratti in prigione.

— Nella via Lagrange ieri mattina un carro carico di lunghe lamine di ferro, volendo scansare un carrozzone della tranvia, andò ad urtare in una lastra di vetro del negozio da tele metalliche del signor Mercandino, che si trova al N. 20 della predetta via. Due guardie urbane, sopraggiunte, obbligarono il carrettiere, a nome Gaetano Giovanni, al servizio del signor Monasterolo, di declinare le sue generalità al danneggiato.

— Un certo G. Angelo, d'anni 37, imballatore, ubbriaco, commetteva disordini ieri, nel pomeriggio, in via Rossini e rovesciava a terra alcune ceste di frutta e di verdura che certa Bruno Teresa teneva sul suo banco sotto l'andito della porta n. 2 della predetta via.

Due guardie urbane lo accompagnarono alla Questura, dove fu trattenuto.

— Nel pomeriggio di ieri una guardia urbana assistette alla riduzione in aceto di 500 litri di vino inacidito, che era stato sequestrato nei giorni precedenti sul mercato del vino.

Arrestati. — Dietro richiesta dell'esercente la *Trattoria della Croce di Malta* venne ieri arrestato dagli agenti di P. S., per scrocco di L. 1 75, certo T. Francesco, sarto.

Vennero inoltre arrestati nelle 24 ore dieci individui che vivevano oziando senza giustificare i loro mezzi di sussistenza e sono tutti panattieri disoccupati, più uno per contravvenzione alla sorveglianza ed un disertore del 10° reggimento bersaglieri, di stanza a Genova.

ESTERO

NOTE TRIESTINE.

Tra giornalisti e letterati.
Nuovi sequestri — Salute pubblica.

28 ottobre.

(X.) — In seguito ad un articolo umoristico, satirico, pornografico ed ingiurioso pubblicato dall'*Alabarda* contro un egregio scrittore recentemente colpito dal colera e contro alcuni medici, il figlio del dott. Levi, uno degli attaccati, risentito per le offese scagliate a suo padre, aspettò il dott. Ciatto, direttore e proprietario dell'*Alabarda*, presso la sua abitazione, e armato... di uno schizzetto di gomma, gli spruzzò la faccia di sale ammoniaca... gridandogli: « Contro il morso delle vipere non c'è che questo! » Accorse subito gran folla di gente. Il dott. Ciatto si ritirò nella sua abitazione e fu tosto visitato dall'oculista dott. Brettauer, che constatò una leggera lesione della cornea, guaribile in pochi giorni. Il signor Levi venne nel frattempo arrestato e dichiarò al commissario di polizia di aver voluto dare una piccola lezione a quel libellista, che si era permesso di offendere suo padre. Aggiunse che si valse dell'ammoniaca, materia non pericolosa, perchè non era sua intenzione fargli del male. La Stampa locale, pure biasimando il fatto, ha parole severissime contro l'*Alabarda* e il suo direttore, che trascinano nel fango il nobile sacerdozio del giornalismo.

L'*Alabarda*, esagerando il fatto, lo chiama ignobile aggressione e reca parole molto offensive contro il giovane signor Levi, il quale è intenzionato di sporgere querela per lesione d'onore. Abbiamo quindi alle viste un altro processo giornalistico che speriamo riescirà a liberarci da questa *filossera* che è la Stampa-libello.

PS. Nel pomeriggio di ieri il signor Levi venne rimesso in libertà e ciò in seguito a dichiarazione medica che la lesione all'occhio riportata dal dott. Ciatto era d'indole leggera.

⁂

Ieri hanno sequestrato l'*Indipendente* per un articolo su Villa Glori. Notate, l'articolo non recava una sola parola, una sola allusione che potesse offendere il Governo. Si trattava di una brillante quanto innocente descrizione del fatto d'armi garibaldino, con la lista dei combattenti. Ma fra questi c'erano tre triestini; *inde irae* e relativo sequestro.

Del resto, se la Stampa triestina non può lodarsi del signor procuratore di Stato, la Stampa e le pubblicazioni italiane stanno ancora peggio. *L'Illustrazione* dei fratelli Treves da due settimane non si vede, perchè sequestrata al confine. Basta qualche volta un semplice accenno alla storia del risorgimento italiano per provocare il sequestro.

L'ultimo bollettino dei sequestri recato dall'officioso *Osservatore* farebbe piangere l'editore più indifferente. Sono ben 11 volumi ed opuscoli condannati all'ostracismo, fra cui cito: *La commemorazione del conte di Cavour*, letta a Torino il 21 giugno 1886 da Marco Minghetti; *I bersaglieri*, numero d'occasione; *Per la morte di Giuseppe Garibaldi*, discorso di Giosuè Carducci. Non si rispetta neppure Marco Minghetti! Non aggiungo commenti, perchè sarebbero oziosi; constato semplicemente che la lista dei volumi italiani sequestrati dall'Austria s'ingrossa per modo da formarne una biblioteca non indifferente.

⁂

Da due giorni il bollettino sanitario per la città di Trieste segna 0 casi. Il morbo serpeggia ancora debolmente nel territorio, ma il numero dei guariti giornalieri sorpassa quello dei morti. Questo è il sintomo che il colera sta per andarsene del tutto. Anche la temperatura si è notevolmente abbassata.

Le pioggie in Francia.

Marsiglia, 27 ottobre.

(*Beppello*) — Da diversi giorni l'intera regione meridionale dalle Alpi ai Pirenei è inondata da pioggie torrenziali di intensità tale da inspirare seri timori.

Le Basse Alpi, il Varo, le Bocche del Rodano, il Vaucluse, sono, qual più qual meno, nella stessa situazione. I fiumi, i torrenti, i ruscelli, usciti dal loro letto, allagano le campagne. Le strade, trasformate in canali, sono rimaste per parecchie ore impraticabili.

A St-Rémy le acque hanno fatto crollare due ponti sulla ferrovia. A Maillanne il cimitero è rimasto sommerso. Ad Avignone l'isola della Barthelasse è scomparsa sotto le acque, e il corso dell'Oulle si è trasformato in torrente. Ad Apt il Calavon trasporta tronchi d'alberi. Il Rodano, la Drôme, la Durance ingrossano in proporzioni inquietanti. Hyères, Draguignan, Brignolles, Pierrefeu, sono state allagate dallo straripamento dei torrenti. Nimes, Sisteron, Forcalquier, Digne, Manosque, si sono trovate inondate addirittura dall'intensità delle acque cadute. A Tolone le strade sono rimaste impraticabili tutta la giornata di ieri, malgrado che la pioggia fosse cessata fin dalla mattina, e non è che sul tardi che qualche vettura ha potuto organizzare un servizio di trasbordo da un marciapiede all'altro delle vie. A Grasse e Salon le acque attingevano un metro d'altezza. Tutti i pianterreni sono stati inondati, e molte case minacciano rovina.

Marsiglia non è stata risparmiata; ed il pluviometro ha segnato in tre giorni 79 mm. 9 di acqua caduta. I lampi, i tuoni ci hanno impedito per due notti di dormire, e la folgore ha visitato un castello a Endoume, cagionandovi danni materiali piuttosto gravi, ma senza toccare nessuno degli abitanti.

Stamane il sole si mostra sbarazzato dal denso velo che lo nascondeva; e sebbene rimanga ancora qualche nuvolone, il vento di ponente che ha preso a soffiare, ci lascia sperare la fine della burrasca, che non può a meno di aver recato gravi danni nella regione, sebbene nessuna disgrazia di persone si conosca finora.

FRANCIA.

Una nuova malattia della vite. — Il sig. Duchartre, membro dell'Accademia delle scienze di Parigi, ha segnalato, l'11 corr., all'Accademia stessa la comparsa nella Vandea e nel Delfinato di una nuova malattia della vite.

Questa malattia, i cui effetti sono uguali a quelli delle altre già conosciute, è originata dalla presenza di un crittogamo che vien designato col nome di *coniothyrium*.

Finora sono poco considerevoli i guasti che vennero constatati, ma si teme la scoperta di altri focolari della malattia.

BELGIO.

Esposizione telefonica. — Da Bruxelles si annunzia che la Società belga degli ingegneri e degli industriali aprirà, il 9 gennaio 1887, nei suoi locali al palazzo della Borsa in quella città, una Esposizione internazionale telefonica, la quale riunirà tutti gli apparecchi e processi destinati alla trasmissione a distanza della voce umana, come pure la loro applicazione.

Tale Esposizione è destinata a far risaltare i progressi fin qui fatti da questa utile invenzione e conterrà anche una sezione bibliografica comprendente tutte le opere che han veduto la luce sulla telefonia.

SVIZZERA.

Officina a Bellinzona. — Il Consiglio federale ha approvato finalmente i piani della officina principale per le riparazioni della ferrovia del Gottardo, la cui costruzione, grazie all'interpellanza dei delegati italiani al Consiglio d'amministrazione riuniti in Lugano, comincierà quanto prima.

TELEGRAMMI

LONDRA, 29, *ore* 10,30 *ant.* (Nostro part.). — La minaccia di **sbarco dei Russi a Varna** produce una viva emozione nei Circoli politici inglesi.

Prevedesi e temesi una conflagrazione.

Altamente biasimevole è la condotta dei giornali che invitano la Bulgaria alla resistenza, mentre è tutt'altro che certo che i Bulgari abbiano ad ottenere l'appoggio efficace di qualche Potenza.

Assicurasi che una grande attività regna al Foreign Office (Ministero degli esteri), negli arsenali e nelle caserme militari.

Tutto ciò, però, sarebbe in piena contraddizione colle recenti dichiarazioni di lord Churchill.

— L'autorità di polizia, onde prevenire disordini simili a quelli dello scorso febbraio, preparasi a respingere la **processione socialista** progettata pel 9 novembre, giorno del banchetto del lord mayor al Guildhall.

I socialisti insistono nel loro intento anche dopo il divieto.

Temesi una rivolta. Regna perciò un gran panico nella parte ricca della città.

Parigi, 28 (Ag. Stef.). — La Camera ha approvato senza modificazioni la legge sull'insegnamento primario constante di 68 articoli. Il progetto è approvato complessivamente senza discussione con 361 voti contro 175. (*Applausi prolungati a Destra. Grida di: Viva la libertà a Sinistra*, Viva la Repubblica) La seduta è sciolta.

Tirnova, 28 (Ag. Stef.) — Il console di Russia a Varna espose al prefetto le lagnanze contro l'operato delle autorità bulgare riguardo al Consolato e contro una parte della popolazione e minacciò misure rigorose se non si cessasse. I deputati ed i ministri sono meravigliati del linguaggio, che dicono ingiustificato dai fatti.

Brunswick, 28 (Ag. Stef.). — L'avvocato guelfo Vedekind, recentemente arrestato, fu rilasciato in seguito alla decisione del Tribunale superiore.

Tirnova, 29 (Ag. Stef.). — In una riunione dei deputati si fece allusione alle condizioni che la Russia sarebbe intenzionata di proporre. Esse sarebbero: Il ministro della guerra, russo; gli affari esteri nelle mani del Ministero a Pietroburgo; la revisione della Costituzione e l'elezione del candidato della Russia. Queste voci sono soltanto officiose e senza carattere diplomatico.

Atene, 29 (Ag. Stef.). — Motholon presentò le sue credenziali. La squadra italiana parte domani.

New-York, 29 (Ag. Stef.). — Grandi feste vennero fatte per l'inaugurazione della statua *Libertà*.

Londra, 29 (Ag. Stef.). — I corrispondenti del *Times* e dello *Standard* di Pietroburgo constatano che si considera colà l'invio delle navi a Varna come un preludio dell'occupazione della Bulgaria. Il corrispondente dello *Standard* di Berlino telegrafa che tale invio provoca a Berlino emozione, la quale è aumentata dalla voce che la Turchia permetterebbe alla Russia di occupare le Isole dei Principi. Nei Circoli berlinesi non si crede all'occupazione dei Russi di Varna, perchè le Potenze non lo permetterebbero.

Londra, 29 (Ag. Stef.). — Il *Daily Telegraph* dice che il candidato della Russia al trono della Bulgaria sarebbe il principe Nikita, figlio del principe del Montenegro.

Un dispaccio al *Times* da Berlino dice che De Laboulaye, come Herbette, deve avere istruzioni speciali riguardo all'Egitto. De Laboulaye ha molte probabilità di successo; più che il suo collega, perchè sembra che l'attitudine attuale del Governo tedesco verso l'Inghilterra, riguardo all'Egitto, sia basata sul principio di *lasciar fare e lasciar passare*.

BERLINO, 29, *ore* 8,55 *pom.* (Nostro part.). — Assicurasi che la Russia, al momento di mandare le sue due cannoniere a Varna, promise nuovamente alle Potenze di astenersi da ogni occupazione militare.

La situazione interna della Bulgaria giudicasi gravissima.

Vienna, 29 (Ag. Stef.). — La Camera approvò in seconda e terza lettura, senza modificazione, la legge dell'unione doganale coll'Ungheria. Le sedute vennero sospese fino a gennaio.

Londra, 29 (Ag. Stef.). — Nel colloquio di ieri tra Waddington e Iddesleigh sembra si sia parlato della nota russa, e circa le misure eventuali che la Russia minaccia di prendere nel caso della condanna degli ufficiali bulgari.

LUIGI ROUX, Direttore.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

SPETTACOLI — Sabato, 30 ottobre.
GERBINO, ore 8 1[2. — *Canore*, dramma.
SCRIBE, ore 8 1[2. — *Teodora*, dramma.
ALFIERI, ore 8 1[2. — *Odette*, dramma.
ROSSINI, ore 8 1[2. — *Le amie*, commedia. — *Olo-ferne*, farsa.
BALBO, ore 8 1[2. — *L'operaio*, dramma.
D'ANGENNES (Marionette), ore 8 1[2. — *Un viaggio in pallone*, commedia. — *I briganti*, farsa. — *Fata brillantina*, ballotto.
Tutte le domeniche e giorni festivi rappresentazione diurna alle ore 3.

STATO CIVILE. — Torino, 29 ottobre 1886.
NASCITE 21: cioè maschi 14, femmine 7.
MORTI — Lavagna G. B., d'anni 50, di Torino, carr. Girardi Angela nata Sturm, id. 83, di Torino, agiata. Rebuffo Domenica n. Rolfo, id. 23, di Torino. Carpegna Delfino, id. 57, di Casale Monferrato, negoz. Anselli Giovanni, id. 46, di Borgaro Torinese, contad. Vaccarino Lorenzo, id. 67, di Leyni, contadino. Pralotto Bernardo, id. 49, di Druent, panieraio. Martinolli Luigi, id. 58, di Bianzè, geometra. Cucchiotti Tommaso, id. 19, di Dronero, contadino. Castellero Domenico, id. 54, di Volpiano, op. tabacchi. Più 4 minori d'anni 7.
Totale complessivo 14, di cui a domicilio 8, negli ospedali 6, non residenti in questo Comune 1.

BORSINO. — Torino, 29 ottobre 1886 — Corsi d'apertura della Borsa di Parigi:
85 35, 82 65, 110 52 1[2, 101 25.
Inglese 101.
Suez 2093 — Meridionali 765.
Non conosciamo altri corsi dell'Italiano.
In Borsino la Rendita fine pross. si trattava da 101 60 a 101 55.
Prezzi dei valori per fine corrente.
Banca Tiberina 743 a 740.
Mediterraneo 600 a 598.
Costruzioni Venete 323 50 a 323.
Del resto tutti erano occupati della liquidazione e non si facevano affari.

La *Banca Cooperativa Operaia* avverte che solo per errore del notaio Pier Francesco Tabasso venne consegnato al Tribunale di commercio il protesto dei tre effetti seguenti, che debbonsi leggere invece: settembre 10, L. 70, D'Elia Edoardo; sett. 18, L. 583, Pavesio Giuseppe; sett. 21, L. 110, Gay Serafino.

Chiusura della Borsa di Parigi.

	28	29
Fondi Stato. Italiani 5 0[0	101 20	101 25
— Consol. Inglesi	101 —	101 1[16
— Francesi 3 0[0	82 62	82 72
— Id. 3 0[0 ammor.	85 30	85 40
— Id. 4 1[2 0[0 1883	110 52	110 60
Ferrovie Lombarde Obb. 3 0[0	324 75	324 50
Id. Meridionali. Azioni	768 —	768 —
Banca di Francia	4330 —	4345 —
Canale di Suez	2090 —	2093 —

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, 29 ottobre (*sera*).

		28	29
Farina 9 marche pel corr. (*)	Fr.	51 10	50 50
» per novembre	»	51 10	50 50
» a 4 mesi da novembre	»	51 60	51 40
» pei 4 mesi primi	»	52 20	52 10
Zuccaro saccarino 88 disp. (**)	»	26 —	26 —
» raffinato scelto disp.	»	99 50	99 50
» bianco 3 disp.	»	31 10	31 —
» id. 4 mesi primi	»	32 80	32 80

Liverpool, 29 ottobre (*sera*).
Cotoni. — Vendite generali, balle 8000, di cui per la speculazione 500, e per la consumazione 7500.
Cotoni Americani correntemente offerti.
Cotoni Indiani calmi.
Importazione della giornata 25,000.
Rapporto settimanale del mercato di Liverpool.
Cotoni. — Vendita generale della settimana balle 51,000, di cui per la speculazione 2000, per la riesportazione 3000 e per la consumazione 46,000.
Importazione della settimana Balle 108,000
Deposito » 340,000

Prezzi delle diverse qualità.

Americani — Middling Upland	Den.	5 5[16
— — — Nuova Orleans	»	5 6[16
Fair Ceara	»	5 5[16
— Pernambuco	»	5 5[16
— Bahia	»	—
— Maceio	»	5 5[16
— Maranham	»	5 5[16
— Bruno Egiziano	»	6 —
Good Broach	»	4 11[16
Fair Vhollerah	»	3 8[16
Good Vhollerah	»	4 2[16
Fair Oomraw	»	3 8[16
Good Oomraw	»	4 4[16
Fair Bengala	»	3 5[16

Hâvre, 29 ottobre (*sera*).
Cotoni. — Vendite balle 700.
Mercato calmo-fermo.
Caffè. — Venduti sacchi 6100.
Mercato fermo.

Manchester, 29 ottobre (*sera*).
Cotoni filati e cotoni crudi.
Mercato fermo, prezzi ben tenuti ai corsi precedenti.

Marsiglia, 29 ottobre (*sera*).
Frumento. — Importazione Quintali 21,967
» — Vendite » nulla.
(*) Questo prezzo s'intende per kg. 150, tela perd.
(**) Per kg. 100 netti tela perduta.

La famiglia **Siccardi**, commossa per le tante dimostrazioni di stima e d'affetto date al suo compianto *Cav. avv.* **Giovanni Battista Siccardi**, porge a tutti vive e sentite grazie, chiedendo venia a quelli cui non fosse giunta la partecipazione della dolorosa perdita. c 3608

Liceo-Ginnasio BOCCI, via Monte di Pietà, 22, con pensione. 3551

Istituto-Convitto Grillo premiato Esposizione 1884. **Elementare, tecnico, ginnasio, liceo. Preparazione agli Istituti Militari.** Via Rosine, 12bis. 3113

Istituto Ronco Via Principe Amedeo, 16. Scuole Elementari, Tecniche e Ginnasiali. Convitto, Semi-convitto e studio serale dalle 4 alle 6 pom. c 3602

Istituto Candelo-Acchiardi. Preparazione alla R. Accademia di Torino, alla Scuola di Modena, ai Collegi militari ed all'Accademia navale. — Allievi interni ed esterni. 3237
Torino — Via Consolata, 2 — Torino.

Per Studenti **pensione accurata e camera** presso il prof. **Gonella**, via S. Massimo, N. 31, p° 2°. 3274

TAPPETI **di Legno** (parquets) solidi trasportabili, via Artisti, 34. Fiancile legno. 2780

2 — CORSO PALESTRO — 2
Vendita di Vini Sardi
Vernaccia vecchia di Oristano
Moscato - Malvasia - Nasco - Girò
Ogliastra e Campidano.
Modici prezzi, servizio a domicilio.
3394 *Il proprietario* **Giovanni Nicolai.**

Napoli, 27 settembre 1885.
Sigg. Scott e Bowne,
Si attesta da me qui sottoscritto qualmente la **Emulsione Scott d'olio di fegato di merluzzo** con ipofosfiti di calce e soda è una preparazione ben riuscita e molto utile per combattere le bronchitidi croniche e la bronco-alveolite, nonchè la scrofola e la rachitide dei bambini anche per la facilità ad essere somministrata, perciò spesso da me viene con vantaggio prescritta.
Dott. cav. Giuseppe Giordano.
289 Santa Caterina da Siena, 43.

Preghiamo gli associati, cui scade l'abbonamento il 31 ottobre, a rinnovarlo in tempo, unendo all'importo una delle fascie colle quali ricevono il giornale.

A tutti gli associati verrà spedito per la durata dell'abbonamento come

premio gratuito

il giornale settimanale scientifico

La Gazzetta Letteraria.

Anno L. [illegible] — Semestre L. [illegible] — Mese L. [illegible]

Memoriale pel pubblico

Pel contribuente.

Imposta di ricchezza mobile. — Accertamento suppletivo. — Abbiamo veduto nei giorni precedenti come l'agente delle imposte abbia la facoltà di iscrivere sui ruoli suppletivi quei redditi che sfuggirono all'imposta e per qual tempo quella facoltà ha forza. Proseguendo in questa materia, diremo oggi che l'art. 59 della legge 24 agosto 1877, che è il testo unico, non fa alcuna limitazione alla sopradetta facoltà accordata all'agente di tassare i redditi sfuggiti all'imposta per l'anno in cui l'agente notifica l'iscrizione suppletiva e per i due anni precedenti. Da siffatto silenzio della legge ne deriva una conseguenza assai importante pei contribuenti, ed è che la facoltà stessa vale tanto nel caso in cui il reddito sia ancora esistente quando avviene l'iscrizione, quanto nel caso che più non esista. La Commissione centrale per le imposte ha ritenuto in proposito che basta il fatto che il reddito abbia esistito perchè possa farsi luogo alla sua tassazione pel tempo pel quale ha esistito nell'anno della iscrizione e nei due precedenti.

Scuole, Esami, ecc.

Circolo Filologico di Torino (Sezione femminile). — Questa Sezione, dall'Amministrazione specialmente affidata all'intelligente direzione dell'egregia signorina Dolmizia Lazzarini unitamente ad un consigliere delegato, principierà, come negli anni scorsi, verso la metà di novembre p. v. e le iscrizioni si ricevono già dalla direttrice stessa nella sede del Circolo, dalle ore 2 alle 5 pom. di tutti i giorni feriali, ove saranno distribuiti i programmi e dato tutte le altre informazioni a chi ne faccia richiesta.

Sinceramente raccomandiamo questa Istituzione alle signore e signorine che intendono completare la loro istruzione, come ne è riconosciuto il bisogno. Insieme alle lingue straniere (che colle più facili comunicazioni tra paese e paese sono destinate a divenire più famigliari), vi troveranno quanto meglio contribuisce per rendere pregiato ed utile in casa ed in società il sesso gentile e a soddisfare le sue giuste aspirazioni di seguire la legge del progresso, che vuole di tutto il perfezionamento, e cioè: lavoro femminile, disegno, lettere italiane, storia e geografia, aritmetica e scienze naturali.

Le quote d'iscrizione sono:

a) Una tassa d'entrata di lire 6, riducibile alla metà per l'iscrizione contemporanea di due o più sorelle;

b) Una minervale annua di lire 40, ovvero lire 7 mensili anticipate;

c) Una sopratassa mensile di lire 2 pel corso dei lavori femminili;

d) Una tassa di lire 1 per biblioteca.

METEOROLOGIA — *Osservatorio di Moncalieri.* — Europa — 27 8bre — *Ufficio centrale di Parigi.*

La depressione che esiste dal 23 ottobre sulle coste ovest della Francia e che estendevasi sul Mediterraneo si è accentuata di nuovo fra Brest e Rochefort (751 mm.). Il barometro si è abbassato di 6 mm. nella Vandea e di 9 nella Bretagna e a Valenzia; l'abbassamento si estende verso il Mar del nord e la Germania. Persiste un'area di forti pressioni sul Baltico (775 mm.).

La temperatura discende all'ovest e nell'Algeria e sale nel Belgio.

Italia — 27 8bre — *Ufficio centrale di Roma.*

Barometro disceso intorno a 4 mm. Forti pioggie al nord-ovest del continente, venti forti intorno il levante al nord di scirocco nel Tirreno. Mare agitato lungo le coste occidentali, temperatura aumentata al centro.

Stamane cielo coperto e piovoso al nord, nuvoloso o coperto altrove, venti freschi e forti del primo quadrante al nord, del secondo altrove. Barometro depresso sul Mediterraneo occidentale.

Mare generalmente agitato.

TEMPERATURE *osservate in Europa ed altrove*, 27 8br.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Haparanda	+ 7.0	+ 2.0	Madrid	+15.1	+ 4.4
Stoccolma	+ 4.0	0.0	Lisbona	+16.0	+12.0
Christiania	+ 9.0	+ 7.0	Trieste	+19.0	+12.0
Copenaghen	+10.0	+ 4.0	Venezia	+16.0	+12.0
Valenza	+ 6.0	+ 2.2	Milano	+12.6	+11.8
Yarmouth	+ 0.4	+ 7.2	Torino	+12.8	+11.1
Bruxelles	+ 8.7	+ 4.2	Moncalieri	+12.0	+10.0
Amburgo	+ 4.0	0.0	Genova	+17.5	+12.0
Cassel	+ 7.0	+ 2.0	Firenze	+18.0	+15.0
Breslavia	+ 2.0	0.2	Roma	+22.5	+14.5
Cracovia	+ 3.0	0.0	Napoli	+21.7	+17.0
Hermannstadt	+12.0	+ 5.0	Cagliari	-	-
Vienna	+ 8.0	+ 3.0	Palermo	+23.8	+17.2
Berna	+ 7.5	+ 6.8	Monaco	+22.2	+16.1
Parigi	+10.8	+ 7.0	Costantinop.	+18.0	+13.0
Bordeaux	+21.1	+ 7.8	Algeri	+30.0	+16.0
Lione	+11.7	+ 7.4	Tunisi	+27.0	+21.0
Nizza	+19.0	+13.0	Biskra	+28.0	+18.0

P. F. DENZA.

OSSERVATORIO DI TORINO. — 29 ottobre.
Altezza barometrica in mm. a 0 gradi di temperatura:
9 ant. 748.8 3 pom. 747.8 9 pom. 748.7
Temperatura esterna al Nord in gradi centesimali:
+12.0 +15.0 +11.9
Tensione del vapore in millimetri:
9.5 9.0 9.2
Umidità relativa in centesimi:
87 71 80
Vento: calma calma calma
Stato atmosferico:
n. p. s. sereno sereno
Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali:
min. +11.8 mass. +20.4

Acqua caduta mm.: 33,2—Min. della notte del 30 +10.8

BOLLETTINO ASTRONOMICO (tempo medio di Roma): 31 ottobre 1886 — Nascere del *Sole* 6.53 — Meridiano 0.8 — Tramonto 5.8 — Nascere della Luna 11.7 matt. — Meridiano 3.53 sera — Tramonto 8.41 sera. — Giorno della Luna 5.

BORSE E COMMERCIO

ottobre	29 *Genova*	29 *Milano*	29 *Firenze*
Rend. Italiana cont.	101 20	— —	101 23
» » f. m.	101 22	— —	— —
» » (3 0[0)	— —	— —	— —
Az. Banca Nazionale	2251 —	— —	— —
» Credito Mobil.	1023 —	— —	1024 75
» Ferrovie Merid.	704 —	707 —	705 50
Obbl. Ferr. Merid.	— —	299 —	— —
Az. Ferr. Mediterr.	601 —	602 —	600 —
Obb. Ferr. Nord Mil.	— —	— —	— —
Az. Banca Toscana	— —	— —	1180 —
» Banca Gen. Roma	— —	687 50	— —
» Lanificio Rossi	— —	1805 —	— —
» Lan. Canapificio	— —	328 —	— —
» Coton. Cantoni	— —	504 —	— —
» Nav. Gen. Ital.	— —	828 —	— —
Obbligazioni Firenze	— —	— —	— —
Az. Rend. Mun. Fir.	— —	— —	— —
» Unificata Napol.	— —	— —	— —
Cambi - Lond. - vista	25 42	— —	—
» » lett.	25 43	— —	25 15
» Parigi - vista	100 27 32	— —	100 27 5
» » lett.	100 32 35	— —	— —

Londra, 29		*Londra*, 29	
Consolid. Inglese	101 —	Consolid. Inglese	101 1[16
Rendita Italiana	[illegible] 3[4	Rendita Italiana	99 3[4
Spagnuolo	68 1[2	Argento fino	45 5[8
Turco nuovo	13 13[16	Versamenti fatti alla Banca d'Inghilt. L. ster.	—.—
Egiziano del 1868	76 7[8		
Ritirato dalla Banca d'Inghilt. L. ster.	—.—		

NUOVA YORK	26 8bre	27 8bre
Farina da dollari per 88 chilogrammi	2 75 a 2 95	2 75 a 2 95
Frum. disponib. dollari	0 60 1[2 b.	0 [illegible] — b.
Id. 7bre »	0 84 3[8 »	0 84 3[8 »
Id. ottobre »	0 84 7[8 »	0 84 5[8 »
Id. 9bre »	0 60 3[8 »	0 80 1[4 »
Id. primav. »	0 95 — »	0 95 1[2 »
Grano turco, al *bushel* di 35 chil.	45 3[4	45 3[4

NB. Il dollaro vale fr. 5 25, ed il centesimo di dollaro 5 centesimi, come l'odierno soldo piemontese. Lo scellino vale 1 franco e 25 centesimi.

PARIGI — Frumenti — Prezzo per quintale netto contante di frumento del peso di 77[78 l'ettolitro:

	27 8bre	28 8bre
Liquidazione	da — — a — —	— — a — —
Disponibile	» — — a — —	— — a — —
Corrente	» 23 — a 23 25	23 — a 23 25
Ottobre	» 22 75 a 23 —	22 75 a 23 —
Novembre dicembre	» 23 — a 23 25	23 — a 23 [illegible]
4 da 9bre	» 23 — a 23 25	23 — a 23 [illegible]
4 mesi da gennaio	» 23 25 a 23 50	23 25 a 23 50

Stagionatura sete. — Torino, 29 ottobre.

Società in accomandita A. Bertoldo Comp. Qualità	Col.	Peso	Condizione calore delle Sete in Torino il Direttore G. Olrandi. Qualità	Col.	Peso
Organzino	15	1247 06	Organzino	4	261 [illegible]
Trama	1	99 90	Trama	2	133 [illegible]
Greggia	15	1355 93	Greggia	9	732 [illegible]
Artic. diver.	—	— —	Artic. diver.	—	— —
Totale	31	2702 88	Totale	15	1127 [illegible]
Id. nel mese	750	60276 45	Id. nel mese	109	

Avviso d'incanto.

Alle ore **9** antim. del **18** p. **novembre** avrà luogo [nello] studio del Notaio sottoscritto, via *Milano*, 20, **incanto** di **casa** in **Torino** (corso Vercelli, n. 89), propria della *Piccola Casa della Divina Provvidenza Cottolengo*, sul prezzo di L. **13,500.**
C 8311 TACCONE, *notaio.*

Appigionasi

in via S. Secondo, 37, Locali per **botteghe** e laboratori. **Alloggi** di **6, 7, 8** e meno, più, ai diversi piani, con **acqua potabile, gas**; alcuni anche con **calorifero.** 31..
A prezzi modicissimi.

Da vendere

Settantamila mq. di **terreno fabbricabile** entro e fuori cinta daziaria, barriera di Lanzo, attiguo alla stazione della ferrovia, con strade appositamente aperte, prezzo da L. **2** a **5** al metro;
Casa civile in via della Consolata, reddito L. **12 m.**;
Cascina di ett. 11,05, giorn. 29, territorio di *Collegno;*
Casa in *Borgo Dora* del reddito netto di L. **2200;**
Casa nel borgo detto *Chiabotto delle Marie*, con giardino, del reddito netto di oltre L. **2000;**
Villa signorile sui colli di *S. Mauro Torinese*, con beni, della superficie di ett. 18,67, giorn. 49;
Cascina sul territorio tra *Leynì e Torino*, della superficie di ett. 70,20, giorn. 200. 8530
Cascine d'affittare.
Trattative dal geometra **CARLO PASQUARIO**, via S. Domenico, 11.

Nervi. Stazione d'inverno,

recentemente abbellita, a 15 minuti da Genova, con passeggiata alla spiaggia. — **Appartamento mobiliato,** con l'uso di gran giardino esposto a mezzogiorno e presso il mare. C 3102
Villa Campostano, n. 198.

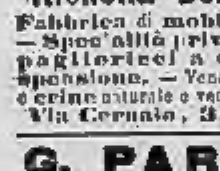
Polveri da caccia.

Grande deposito delle migliori qualità nazionali, estere e di mine; **pallini, capsule,** ecc.
Prezzi limitati ingrosso e dettaglio
Valerio e Vigna succ. G. Capelli
via Venchiglia, 18, nel cortile. 29..

Agli Agricoltori.

Presso la
Ditta F. CAMPILLI e C., Asti
trovasi il vero
Guano S. Gobain
concime intensivo e completo (superiore al Perù). — Si ricevono commissioni anche pel **Grano** di **Rieti**, vero originario, ed altre qualità da semina. 8130

C 8507



A. CHIAPEROTTI
via *Stampatori*, 10
Torino.
Torchi per uva da L. 90 in su — Pigiatoi per uva — Schiaccia pomi.
Ribasso sui prezzi.

Richetta Domenico

Fabbrica di mobili in ferro — Specialità privilegiata di **pagliericci a quinta sospensione.** — Vendita di **lana e crine** naturale e vegetale. 3228
Via Cernaia, 3, Torino.

G. PARVIS
CAIRO (Egitto)
Mobili, Stoffe e Bronzi *artistici*
IN STILE ORIENTALE
Deposito via Orto Botanico, 27
TORINO. 2058

Magazzino da mobili
M. TREVES
via Mercanti, n. 11.
Assortimento **mobili** e tappezzerie a prezzi ridotti. 3219

Essendoci resi Concessionari degli Annunzi della
GUIDA DI TORINO
G. MARZORATI
edita dalla Ditta G. B. PARAVIA e Comp., Torino
Edizione 1887

ci permettiamo additare al pubblico quest'eccellente mezzo di pubblicità, avvertendo che i nostri Agenti incaricati di visitare la clientela sono muniti d'un bollettario intestato col nome della nostra Casa.

Avendo la Ditta Editrice aumentato il formato, il prezzo di tariffa per gli **annunzi nelle pagine interne colorate** *venne stabilito di:*

L. 18 pag. intera - L. 10 mezza - L. 7 1/3 di pagina.

Pei cambiamenti d'indirizzi, Ditte e reclami di sorta, fatti allo scopo di rendere più esatta la Guida, dirigersi ai signori

G. B. PARAVIA e Comp

HAASENSTEIN e VOGLER.

Un signore assumerebbe l'affitto generale od anche la segreteria di una casa in Torino. Serie garanzie e cauzioni.
Scriv. alle inis. M 24 e 3589 T, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler,** *TORINO.*

Villini dell'ing. Carrera, via Montevecchio, 21, Torino.
D'affittare Alloggi di **5** camere, con acqua, gas e cantina, da L. 400 a L. **500** — Alloggi di **5** camere, con terrazzo, L. 550 — Alloggi di **7, 8, 11** e meno, con giardino, da L. 750 a 1200.
Il valore di detti villini varia da L. 75/m. a 40/m. — More al pagamento e cambio con terreni fabbricabili. 206

PILLOLE TONICHE
Ricostituenti, Rigeneratrici, **del Dott. RICHARD.**

Uno dei mali più sentiti, specialmente quando l'uomo ne è affetto nell'età mezza età è l'impotenza alle funzioni sessuali e debolezza generale dell'organismo prodotta o da abuso o da troppa applicazione a faticoso studio o lavoro.
Nessuno dei tanti preparati finora ha raggiunto l'incontestabile effetto delle Pillole del **Dr RICHARD**, come lo provano numerosi certificati esteri e nazionali.
Scatola con istruzione L. **12** grande e L. **6 50** mezzana.
Unico deposito in Italia: Farmacia **TARICCO**, piazza San Carlo, ed esigere su ciascuna scatola la firma TARICCO. 2757

Sono in vendita **piante frutta** delle migliori qualità e specie. — Dirig. al geom. GARIGLIO, via Monte di Pietà, 13. C 8590

Leçons de **français, anglais, allemand, italien.** Réf. distinguées. Mlle THEILER, 71, corso Vittorio Eman. 8000

SCUOLA PRIVATA
elementare ed infantile
Ripetizioni ad Allievo delle Scuole municipali.
Via Carlo Alberto, 24, piano 2°.

A. N. 10. Ricordo, e nell'ebrezza dell'ora passata, anelo all'ora avvenire. C 3604

Cercasi
terreno fabbricabile
di mq. **600** o **700** circa, fronteggiante via non troppo distante dal centro. — Dirig. le offerte e le relative indicazioni al N. 15 e 3564, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler,** *TORINO.*

Vendita di legna.

Alla regione Valentino, E vendesi in vendita una quantità di **legna da ardere** a prezzi moderati. 299.

I medici

molte volte non arrivano più in tempo a salvare da morte l'individuo affetto da **ernia** incarcerata per trascuranza nel munirsi d'un ben adatto **cinto** elastico contentivo. Tal **cinto** trovasi sempre pronto nell'**Instituto Rota**, piazza Carlo Felice, n. 7, e via Lagrange, 40, *Torino.* 8324

TRASLOCO. La Ditta **Zanna Bartolomeo** ha trasferto lo Stabilimento di **Caloriferi e Cucine economiche** dalla via San Maurizio, n. 15 alla **via Bertola, n. 11,** dirimpetto alla **Scuola municipale.** C 3488

AVVISO DI TRASLOCO. Col **1° novembre** pross. la Ditta **G. AVIGDOR e Figli trasferirà** i propri magazzini, stoffe per mobili, tappeti, coperte, ecc., ora in **via Lagrange, 6**, nei vasti locali del **Caffè Piemonte**, via Maria Vittoria, 8, palazzo Accademia delle Scienze, p° S. Carlo. 8614

Istituto Commerciale Amedeo di Savoia

diretto dal Cav. CORNO ANTONIO, premiato con **medaglia d'oro** all'Esposizione Generale Italiana del 1884. — Sono aperte le iscrizioni per allievi Convittori, Semi-convittori ed Esterni. Corso diurno e Corso serale. — L'inaugurazione dei Corsi avrà luogo il 3 p. v. novembre.
Per programmi e schiarimenti rivolgersi alla Direzione dell'Istituto, via Sant'Agostino, 3, **Torino.** 3000

AVVISO.

Le offerte a **partito privato** per l'acquisto complessivo delle merci e mobili caduti nel fallimento RETENNA, già negoziante *porcellane, vetri, metalli,* ecc., in via Bellezia, 18, scade col giorno **3** novembre p. v. — Per gli opportuni schiarimenti e visione inventario far capo al curatore della fallita rag. L. DONATO, via Garibaldi, 18, piano 1°. — Torino, 26 ottobre 1886. C 3583

Distilleria dell'Abbazia di Fécamp
(FRANCIA).
Véritable Liqueur Bénédictine
Squisito, tonico, aperiente e digestivo.
IL MIGLIORE DI TUTTI I ROSOLI

VÉRITABLE LIQUEUR BÉNÉDICTINE
Marques déposées en France et à l'Étranger
A. Legrand aîné

Esigere sempre al basso d'ogni bottiglia l'etichetta quadrata coll'apposita firma del Direttore Generale.

Il vero liquore *Bénédictine* si trova in **TORINO** presso le seguenti persone che hanno **firmato l'impegno di non vendere** veruna specie di contraffazione: 8370

Rossi Giuseppe, via Garibaldi, 22; **Giuseppe Scala,** via Carlo Alberto, 18; **Costa-Pulsa-Olivieri,** piazza San Carlo e via Barbaroux, 7; **G. Achino,** via Roma; **Capuro Jules,** Angolo via Roma e della Caccia; **G. Garlo,** Angolo via Garibaldi e Botero; **Leonardo e Presbitero,** via Po; **G. Romano,** successore **I. Buss**, sotto i portici di piazza Castello; **Costanzo Padre e Figlio,** piazza Castello e via Basilica, 12; **G. A. Sacco,** via Garibaldi, 9; **F. Stratta,** piazza S. Carlo, 4; **A. Sciamengo,** via Nizza, 1; **Vincenzo Audiffredi,** via Garibaldi, 18; **Giaccardi Lorenzo,** via Garibaldi, 15 e 17; **Tercsio Burello,** corso Vittorio Emanuele; **Giov. Marchesa,** Caffè ristorante del Commercio; **Molinari e Bargetto,** Caffè ristorante del Teatro Alfieri; **Th. Saconney,** Buffet de la gare; **Giuseppe Bressi,** Caffè Alfieri. — A **VERCELLI, Cerra e Cavallo,** liquoristi. — A **CUNEO, Giordano e Beretta.**

OLIO BRUNO-CHIARO DI FEGATO DI MERLUZZO DEL Dr DE JONGH

CAVALIERE DELL'ORDINE DI LEOPOLDO DI BELGIO,
CAVALIERE DELLA LEGIONE D'ONORE DI FRANCIA,
UFFICIALE DELL'ORDINE DI SAN MAURIZIO e LAZZARO D'ITALIA.

Riconosciuto dalle prime autorità mediche essere indubitabilmente il più puro, come il più grato al palato ed il più efficace d'ogni altra specie

Per casi di CONSUNZIONE e di MALATTIE di PETTO, DEBOLEZZA GENERALE, DEPERIMENTO INFANTILE, RACHITIDE e tutte le AFFEZIONI SCROFOLOSE.

Vendesi SOLAMENTE in bottiglie capsulate nelle principali farmacie.

AVVERTIMENTO IMPORTANTE. — *Onde evitare le numerose contraffazioni, conviene esigere che sul lato della capsula patentata da BETTS & Co., si trovino impresse la firma* **Dr. DE JONGH e ANSAR, HARFORD & Co.**

Soli Consegnatari, ANSAR, HARFORD & Co., 210, High Holborn, Londra.

Deposito in **Torino** presso GANDOLFI, BEVILACQUA, OTTINO e COMP., via Bogino, n. 15 bis. 8460

Lucentina Solare
C 3630
Sistema privilegiato per l'arricchimento del gas-luce.
Luce potente, tranquilla, economica e igienica.
F. DAVIS e C., 3, Galleria Natta, TORINO.

Ditta R. CARISIO-BRUNETTI e F.
TORINO — Via Milano, n° 1 e 6 — **TORINO**
Casa fondata nel 1789.
Copiosi assortimenti in **Biancheria, Mantileria, Tele, Maglie** in ogni genere; **Flanelle, Coperte, Trapunte, Spencer e Corazze** da uomo e da donna; Specialità in Cotoni e Lane filate. I soliti **Prodotti Pino Silvestre** consistenti in **lane** vegetali, **maglie, flanelle, ovatte** antireumatiche; **olio di Pino e pastiglie**, premiati nelle primarie Esposizioni per la loro incontestabile efficacia curativa e preservativa contro le **affezioni reumatiche, gotta, artritide** e simili.
(PREZZI VANTAGGIOSI). 3613

Pastiglie Bismuto-Magnesiache.

Queste Pastiglie, superiori a tutte quelle finora pubblicate, perchè preparate colla vera **Magnesia calcinata inglese** e con una forte dose di **Bismuto**, riescono di un effetto garantito nelle cattive digestioni, crampi di stomaco, infiammazione di ventricolo e nelle affezioni spasmodiche. — Scatole con istruzione L. 2 50; 1/2 scatola L. 1,50. Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco ovunque siavi il servizio dei pacchi postali.

Presso B. GIORDANO, farmacista di S. A. R. il Duca d'Aosta, via Roma, 17, TORINO.

NON PIÙ DOLORI DI DENTI!
coll'uso dell'
Elisir, Polvere e Pasta dentifricie
dei
R.R. P.P. BENEDETTINI
dell'ABBAZIA di SOULAC (Gironda)
Dom MAGUELONNE, Priore
Due Medaglie d'Oro

INVENTATO NELL'ANNO 1373 Dal Priore PIETRO BOURSAUD

Trovasi in **Torino** presso **Carlo Manfredi**, via Finanze, 8 e 6; **Riccardo Bocher**, piazza Carlo Felice; **Giuseppe Coriano**, portici piazza Castello; **D. Mondo**, via Ospedale, 5; **M. Meynardi**, via Barbaroux, 14, profumieri; farmacia **Taricco**, piazza S. Carlo; **Bocchino Felice**, via Roma, n. 48.

PILLOLE DI CATRAMINA

Brevettate con decreto ministeriale 25 agosto 1886, con speciale approvazione. Nessuno, sia medico, farmacista, negoziante o privato, potrà usare del nome di catramina o delle marche di fabbrica che le coprono, se non incorrendo nelle pene e multe portate dai codici penali e di commercio.

TOSSI ANCHE LE PIÙ OSTINATE
BRONCHITI ACUTE, LENTE O CRONICHE
CATARRO di OGNI CLASSE E FORZA
POLMONITI E **TISI**
PLEURITI (Punte)
TOSSI CONVULSIVE E FERINE

Estratto dal N. 5 della **Gazzetta degli Ospedali.**
(Il più importante giornale di medicina d'Italia, e uno fra i primi del Mondo)
Milano, 10 gennaio 1886.

« . . . . *La* **catramina** *in dose di 2 a 10 centigrammi ogni due ore in un veicolo sciropposo, o meglio sotto forma pillolare con massa gommosa, diede splendidissimi risultati in tutte le malattie di petto, nei catarri, nelle bronchiti acute e croniche, nell'asma, nelle tubercolosi incipienti e perfino in casi di constatata cavernosità polmonare. Le* **pillole di catramina** *curano perfettamente e alleviano prontamente la* **laringite acuta, crup, paralisia vocale, bronchite semplice, acuta, lenta, capillare o cronica, tisi acuta, tisi galoppante, asma, catarro acuto o cronico, pneumonia, pleurite, congestione polmonare, tisi tubercolosa, polmonite caseosa, tossi convulsive e ferine,** *ecc.*

« *Le pillole di catramina Bertelli hanno il massimo vantaggio di essere solubilissime e perciò facilmente assimilabili, e di non essere di nessun peso anche agli stomachi i più deboli, non impedendo menomamente la regolare digestione; anzi, diversamente dagli altri preparati e del catrame, aumentano assai l'appetito; cosa questa di straordinaria importanza, molto apprezzata dai medici e dagli ammalati stessi. Esse sono infinitamente più attive del catrame naturale e suoi semplici preparati, come acque, sciroppi, olii e pastiglie di catrame. Hanno poi la particolarità di poter essere usate come le pastiglie, sciogliendosi perfettamente in bocca, senza lasciare un cattivo sapore.* »

Le pillole di catramina Bertelli sono preziosissime e da raccomandarsi caldamente. — Dottor **Giovanni** cav. **Longhi**, *professore dell'Università di Pavia, Specialista primario all'Ospedale Maggiore di Milano.* — Assicuro il pubblico che le pillole di catramina sono d'un'azione efficacissima. — Professore **Turri** cav. **Rinaldo**, *medico-chirurgo in Ferrara.*

Esigere le marche di Fabbrica e la Firma della Ditta Proprietaria

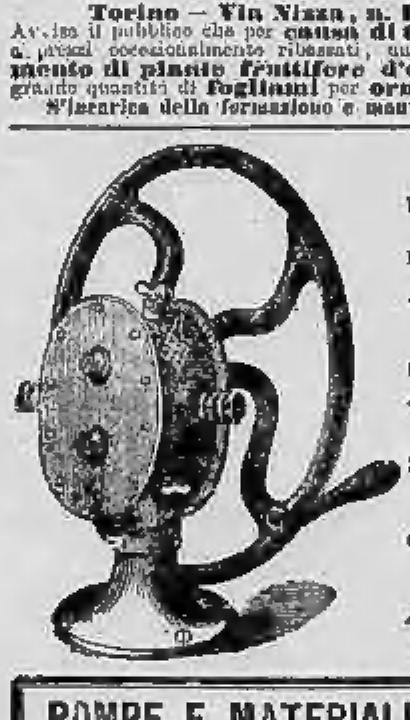
Una scatola delle vere e genuine pillole di catramina Bertelli costa L. 2 50 più 50 cent. se per posta anche all'estero; 4 scatole L. 9 50 franche di porto anche all'estero. — Dirigersi agli esclusivi proprietari **A. Bertelli e C.**, Chimici-Farmacisti, via Monforte, 6, **Milano**, fornitori degli Ospedali civili e militari. Deposito in tutte le farmacie e magazzini di specialità medicinali del Regno e dell'estero.

GROSSISTI: **A. Bertelli e C., A. Manzoni e C., Carlo Erba, Farmacia di Brera, Società Farmaceutica, Gindici e Squassi, Biancardi Cattaneo e Arrigoni, Paganini e Villani, Figli di G. Bertarelli,** *tutti di Milano.* — **A. Manzoni e C.,** *Roma.* — **A. Manzoni e C., Fratelli Tortona,** *Napoli.* — **M. Petralia,** *Palermo.*

DEPOSITO IN TUTTE LE PRINCIPALI FARMACIE DEL REGNO.

In Piemonte — Torino: ***Torta, Taricco, Prato, Giordano, Cardone.***
Ivrea, Pasquini — *Alessandria*, Molinari, Brichetti — *Novara*, Botto già Bolotti — *Cuneo*, Forneris Rossaudo, Marello — *Susa*, Urbani e Dotti — *Aosta*, Gallesio — *Saluzzo*, Marengo — *Savigliano*, Araldo — *Voghera*, Balduzzi e De Vecchi — *Acqui*, Ottolenghi — *Valenza*, Moschini — *Trino*, Pelizzaro — *Tortona*, Rivara — *Asti*, Sacco — *Fossano*, Tallone — *Domodossola*, Samonini — *San Germano V.*, Roccatagliata — *Caselle T.*, Gurlino — *Biella*, Antoniotti — *Cherasco*, Barberis — *Ronco Biellese*, Buscaglia — *Mondovì Breo*, Botto, Giusta — *Alagna V.*, Bruno — *Casalmonferrato*, Olivio, Montalenti, Pagliotti — *Gravedona*, Colio — *Intra*, Ceccia — *Vercelli*, Operti, Carlevaro, Gaudenzi, ecc., ecc.
In Liguria — *Genova*, Bruzza e C., Majon, Rossi, Perini, Riscotto e Persiani — *Porto Maurizio*, Massabò — *Savona*, Ramorino, Farina, Albenga — *Rapallo*, Canessa, Chiavari; Devoto — *Spezia*, Della Torre — *Millesimo*, Maghella — *Laigueglia*, Sartore — *San Remo*, Wiedemann — *Varazze*, Bertini — *Ventimiglia*, Martini.
In Milano — A. Bertelli e C., via Monforte, n. 6, e in tutte le farmacie. 6441

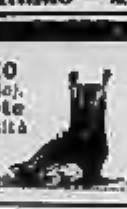
Premiato Stabilimento di Orticoltura e Floricoltura
di Ballor Giuseppe 3449
Torino — Via Nizza, n. 155 (alla Barriera)
Avvisa il pubblico che per **causa di trasloco** mette in vendita a prezzi eccezionalmente ribassati, un **grandioso assortimento di piante fruttifere d'ogni qualità,** più una grande quantità di **fogliami** per **ornamento da sala.**
S'incarica della formazione e manutenzione di giardini.



G. B. DUBONI
via Carlo Alberto, 21-23
TORINO.
Pompe rotative per travaso dei vini.
Pompe excelsior travasando da 1500 a 3000 litri all'ora, da L. **35** a L. **100** caduna.
Pompe per birra semplice o con refrigerante.
Tubi gomma elastici con spirale metallica incorporata.
Id. con inserzioni di tela, robinetti e pezzi di congiunzione in bronzo, ecc. per le medesime.
Gleucometri e Alcoolimetri, Acidimetri, Lambicchi per saggi del mosto e dei vini.
Perfetto funzionamento garantito.
Prezzi di fabbrica.

POMPE E MATERIALE COMPLETO
contro gl'incendi.
Pompe modello di Parigi.
Pompe a braccia di grande portata, sistema privilegiato *Biod.*
Pompe da incendi a vapore, sistema privil. *Flaud e Cohendet.*
F. COMINOLI, *via Arcivescovado, 9, TORINO* 2

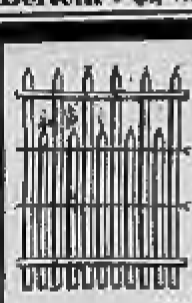
KRUMIRI alla Vaniglia - ASSABESI al Cacao.
Specialità raccomandata ai villeggianti per la sua conservazione sempre fresca; scatole in latta da 2 dozzine L. 1, da 4 L. 1 50, da 5 L. 3 75. — Aggiungendo cent. 50, franche nel Regno.
Fabbricante F. GARUTTI, confettiere, via Po, 48.
Deposito: presso ROSTAN, piazza Castello, 14, e corso Vitt. Em. 12; BAGLIONE, via Roma, 23; CERRA, via S. Tommaso, 15; C. MANFREDI, via Finanze; CARLO MILANO, confettiere, via Nizza, 7; G. GERMANETTI, piazza Carlo Felice, 7; MORIONDO e GARIGLIO piazza S. Carlo, 6.



Grande e rinomata Calzoleria di **BRUNO BARTOLOMEO**
Torino, *via 4 Fari, 3, piano 1°* (vicino a piazza S. Carlo).
Avendo ingranditi e restaurati i suoi magazzini, **avverte** l'avere a disposizione dei suoi avventori una grande quantità di calzatura, tanto da uomo che da donna, come da ragazzi, scelta qualità di merce e modicità nei prezzi. 2835

LA MIGLIORE Carta per Sigarette è IL VERO **LE HOUBLON** della Fabbrica Francese **CAWLEY & HENRY, di PARIGI**
Badare alle Contraffazioni.
La Carta per Sigarette LE HOUBLON, della fabbrica francese dei Signori CAWLEY & HENRY, a Parigi, ... dei primari Professori di chimica, ... di una qualità ... assolutamente pura e completamente esente di ogni materia nociva alla salute.
... 17, rue Bérenger a Parigi.
Ogni Cartone porta il Bollo di garanzia del Governo Francese. 709

SORDITÀ
3485
L'**Olio acustico di Giava** del Dr Stuart di Londra guarisce radicalmente la sordità, il ronzio ed i dolori d'orecchio. Brevettato dal Governo Inglese. Dichiarato ottimo anche dal Cav. Dott. Bestellini, primario all'Ospedale Maggiore di Milano e specialista consulente per le malattie dell'orecchio. — L. **9 50** al flacone (per una cura) con istruzione franco di porto dai concessionari **Bertelli e C.**, Farmacisti, **Milano**, Via Monforte N. 6. — *Deposito principali farmacie del Regno.* — **Torino**, *Torta, Taricco, Prato, Giordano.* — **Alessandria**, *Molinari.* — **Cuneo**, *Forneris.* — **Novara**, *Bellotti già Botto.* — **Ivrea**, *Pasquini.* — **Mondovì**, *Giusta, Botto.* — **Genova**, *Bruzza e C. Rossi, Majon.* — **Porto Maurizio**, *Massabò.* — **Savona**, *Ramorino*, ecc.



FABBRICA di CANCELLATE
in legno e filo di ferro
intrecciato con macchine privilegiate
PER LA CHIUSURA
di Parchi, Giardini, Stazioni, Tramways, ecc.
Medaglia d'argento
Esposizione Nazionale di Torino 1884
Filo spinoso zincato.
A. PICTET, via Dora, 35 angolo via Santa Giulia **Torino.**
Si spediscono gratis disegni e prezzi. 15..

FERNET-BRANCA
ANTICOLERICO
dei Fratelli **BRANCA** di Milano
Premiati con medaglia d'oro all'Esposiz. d'Anversa 1885, Torino 1884, Nizza 1883, Milano 1881, Bruxelles e Melbourne 1880, Sydney 1879, Parigi 1878, Filadelfia 1876, Vienna 1873.

Il **Fernet-Branca** è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il **Fernet-Branca** *non si deve confondere con molti Fernet messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nocive imitazioni.* Il **Fernet-Branca** estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, male di fegato, spleen, mal di mare, nausee in genere. Esso è **Vermifugo-Anticolerico.**

Prezzi: in bottiglia da litro L. 3 50 — Piccole L. 1 50.
Effetti garantiti da certificati medici. 313

CHAVASSE *dott.* PYE HENRY

SULL'EDUCAZIONE FISICA DEI BAMBINI
Consigli d'un Medico alle Madri.
Traduzione sulla 12ª edizione inglese di CAROLINA BOATA-PRUNATI.
Un vol. in-12° di circa 400 pag. — L. **4.**

Minoja Giovanni indoratore, scultore e decoratore da Chiese e da Appartamenti — ***TORINO — Via Mercanti, 10 — TORINO.***
Grande Fabbrica d'arredi da Chiesa a prezzi mitissimi.

Fratelli Collino
Fabbrica premiata — Organi da Chiesa
PIANOFORTI ED ARMONIUM
Vendita - Nolo - Riparazioni.
TORINO. 3423

Librerie ROUX e FAVALE, Torino
Piazza Solferino, 20 e Galleria Subalpina

Pubblicazioni d'attualità.

G. BELTRAME	G. BELTRAME
Il Sennaar e lo Sciangallah	**Il Fiume Bianco e il Denka**
MEMORIE	MEMORIE
Due vol. in-16°, con una Carta geografica e ritratto dell'Autore	Un bel volume in-16° di 330 pagine con una Carta Geografica.
Lire 8.	**Lire 4.**
Memorie del rinomatissimo dal conosciutissimo Viaggiatore e Missionario nell'Africa Centrale.	*Opera premiata e pubblicata per cura dell'Istituto Veneto di Scienze, nell'occasione del Congresso Internazionale Geografico di Venezia.*

Si spedisce franco dietro invio di vaglia postale.

Torino. Tipografia ROUX e FAVALE.